

LXXXIV^a TORNATA

MARTEDÌ 18 APRILE 1916

Presidenza del Presidente MANFREDI

INDICE

Augurii al Presidente	pag. 2559
Oratori:	
PRESIDENTE	2559
CAVALLI	: 2559
CAVASOLA, <i>ministro di agricoltura, industria e commercio</i>	2559
MORRA DI LAVRIANO	2559
Avvertenza del Presidente (sui lavori del Senato)	
Convocazione del Senato a domicilio	2560
Disegni di legge (discussione di)	2513
Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1915-16 (N. 275 - <i>Seguito</i>)	2513
Oratori:	
CAVASOLA, <i>ministro di agricoltura, industria e commercio</i>	2513, 2519, 2536
DELLA TORRE	2534
GUALA	2519
MANASSEI	2514, 2520
MAZZIOTTI, <i>relatore</i>	2514, 2537
VERONESE	2533, 2537
(presentazione di)	2558
Relazioni (presentazione di)	2520
Votazione a scrutinio segreto (risultato di)	2559

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Sono presenti il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, ed i ministri del tesoro, della marina, di agricoltura, industria e commercio, delle poste e dei telegrafi e dei lavori pubblici.

BISCARETTI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1915-16 » (N. 275).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1915-16.

Come il Senato rammenta, ieri fu iniziata la discussione generale.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Prego il Senato di consentirmi di riparare ad alcune omissioni involontarie nel mio discorso di ieri. Debbo una risposta particolare all'onor. Manassei, all'onor. Guala e all'onor. Carafa D'Andria coi quali mi scuso se, per la fretta del momento, non ho potuto toccare degli argomenti da loro trattati.

L'onorevole Manassei si è doluto, e non per la prima volta, di una interpretazione estensiva data dal Consiglio di Stato, circa l'associazione dei Comizi agrari, alla legge sulle Opere pie del 17 agosto 1890. Come ho avuto occasione di dire altre volte all'onorevole senatore Manassei, io non dissento da lui nel modo di considerare la natura dell'ente giuridico Comizio agrario. Effettivamente, secondo i criteri nostri ordinari, non si comprende azione di tutela dove non c'è ente fornito di patrimonio da amministrare, e il Comizio agrario è un'associazione di volon-

terosi, nata più a scopo di propaganda che non di amministrazione.

Quindi io assicuro l'onorevole Manassei che, presentandosi l'occasione opportuna, sarò disposto a far riprendere in esame la questione da quel Consesso, che spero potrà anche ritornare sopra il proprio deliberato. Frattanto ciò che mi pare più essenziale è che il Ministero di agricoltura, non mai equivocando sulla natura di questi enti di propaganda, li tiene anche ora associati al suo lavoro ed in ogni occasione fa capo ad essi, senza distinzione fra Comizi, Consorzi ed altre associazioni agrarie. Ed io confido che anche per l'avvenire, e malgrado qualunque molestia, più nominale che effettiva (perchè poi la tutela dichiarata astrattamente non dà fastidio quando non c'è cosa su cui esercitarla), io confido che questi enti continueranno a prestare col massimo buon volere, secondo la loro onorevole tradizione, il concorso dell'opera loro all'Amministrazione dell'agricoltura.

*All'onorevole Guala devo dare risposta molto sommaria, perchè essa, in fin dei conti, equivale soltanto all'accettazione della raccomandazione di passare al ministro dell'interno i voti suoi, che in fondo sono quelli di tutti coloro che sono abituati alle cose e ai guai delle amministrazioni provinciali e comunali.

All'onorevole Carafa D'Andria dirò che ieri non ho risposto immediatamente alla sua giusta osservazione sull'importanza dell'insegnamento dell'ornato e della plastica nell'inizio di taluni corsi del Museo industriale di Napoli, perchè mi premeva di accertarmi se nei programmi di studio fossero o non inclusi quegli insegnamenti; e ciò soprattutto mi premeva, perchè il suo discorso me ne aveva fatto nascere il timore, se fossero o non fossero a posto gli insegnanti. Ora ho verificato stamane in ufficio, che, per noi, tutti i corsi del Museo industriale di Napoli dovrebbero avere gli insegnamenti tanto della plastica quanto del disegno ornamentale. Questo è affidato a quel valente artista che è il Balestrieri, il quale, nel suo atto di nomina, ha proprio l'obbligo dell'insegnamento in tutti i corsi: così il Ranchel per la plastica dovrebbe insegnare in tutti i corsi. Se questo in atto non avviene, sarà oggetto di un richiamo alla Direzione locale affinché provveda a che l'insegnamento sia impartito.

MANASSEI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANASSEI. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni. *

MAZZIOTTI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZIOTTI, relatore. Signori senatori, mi propongo di intrattenere assai brevemente il Senato. Non occorre un lungo discorso perchè la discussione avvenuta in quest'aula, per quanto importante, si è mantenuta in ristretti confini, essendosi nell'altro ramo del Parlamento dibattuti assai largamente i problemi di maggiore interesse per l'economia nazionale sui quali l'onorevole ministro dette alla Camera elettiva i più ampi chiarimenti. Inoltre molti onorevoli colleghi bramano di porre termine oggi ai nostri lavori in questo periodo.

Comincerò dal rispondere ad alcune osservazioni fatte ieri dall'onorevole ministro, le quali riguardano direttamente il bilancio, poichè gli altri oratori, più che di esso, si sono occupati dei servizi dipendenti dall'amministrazione dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

L'onorevole ministro volle intravedere nella nostra relazione una nota di censura, che non è stata menomamente nel nostro pensiero. Noi abbiamo creduto, come era nostro dovere, nel compiere l'ufficio di sindacato cui è intesa la Commissione di finanze, di muovere alcuni rilievi, non di pronunziare in nessuna guisa censure.

L'onorevole ministro ha supposto che la Commissione permanente di finanze abbia dichiarato improvide le economie da lui proposte in alcuni servizi del suo dicastero. Non vi è una sola parola, nel nostro modesto lavoro, che accenni ad un simile concetto, quindi io debbo attribuire l'erronco giudizio ad una lettura assai fugace della nostra relazione, distribuita soltanto qualche ora prima di questa seduta.

Occorre anzitutto, a proposito di quelle economie, distinguere bene tra i due bilanci, di cui si è discusso.

Nel bilancio 1915-16 non è stata apportata, nel complesso, alcuna riduzione di spese; vi è stato invece un aumento di oltre due milioni a favore della Sardegna per mutui ai proprietari ed enfiteuti dell'isola per miglioramenti e

lavori agrari, e ciò in base alla legge 16 luglio 1914. È sopravvenuto poi un decreto luogotenenziale del 23 settembre 1915, che ha disposto l'aumento di un milione di lire a favore delle Casse ademprivili della Sardegna. A fronte di questi accrescimenti di spesa vi è una sola diminuzione importante, di 390,000 lire sull'industria serica.

Circa tali variazioni al bilancio dell'esercizio corrente la Commissione ha espresso unicamente un dubbio, cioè che l'aumento di un milione per le Casse ademprivili della Sardegna, non fosse stato, in sede molto opportuna, compreso in un decreto luogotenenziale che riguarda provvedimenti tributari, e questo concetto evidente, che si riferisce ad una mera questione di forma, ha voluto manifestare, per deferenza all'onorevole ministro, al nostro illustre collega, a guisa di un semplice dubbio.

Veniamo al bilancio del 1916-17, nel quale vi è effettivamente un'economia di oltre sei milioni sulle spese inerenti all'agricoltura, all'industria e alla produzione zootecnica.

L'onorevole ministro ci ha ragionevolmente detto che ora si tratta dell'esercizio in corso, e che non è lecito in questo momento discutere dell'esercizio venturo.

L'obiezione è giusta; ma, onorevoli colleghi, quando potrà discutersi il nuovo bilancio? Non toccherà ad esso la stessa sorte di quello in corso, cioè che venga all'esame del Senato un mese prima del compimento dell'esercizio?

Questo giusto timore indusse la Commissione di finanze, a proposito del bilancio della pubblica istruzione, su cui riferì il nostro collega Dini, e nel quale si riscontravano parimenti notevoli economie, ad accennare anticipatamente al nuovo bilancio affinché le nostre osservazioni non giungessero troppo tardi. E questo metodo abbiamo seguito logicamente, concorrendo le medesime circostanze, rispetto al bilancio dell'agricoltura per la notevole importanza dei servizi cui si riferivano le gravi riduzioni di spesa.

La Commissione, però, non ha mai detto che esse fossero improvvise come è sembrato all'onorevole ministro.

La Commissione sapeva benissimo che esse erano state adottate in Consiglio di ministri per evidenti necessità e per imprescindibili urgenze nel supremo interesse della Patria nostra; di-

nanzi al quale ogni problema, per quanto alto ed importante, deve scomparire. Ci incombeva soltanto il dovere di rilevare queste ingenti economie su servizi attinenti all'economia nazionale, e di richiamare su di esse l'attenzione del Senato. Ed al compimento di questo dovere ci siamo limitati.

L'onorevole ministro dichiarò nell'altro ramo del Parlamento, nel suo memorabile discorso sulla politica economica, che trattavasi di riduzioni meramente temporanee e transitorie, che riflettevano spese non aventi carattere di urgenza e di immediata necessità. Ora la Commissione di finanze, pur riconoscendo ampiamente la necessità di alleviare i pesi dell'Erario in così eccezionali circostanze, per la difesa nazionale e per il compimento delle nostre più alte aspirazioni, crede però di avere il dovere di esaminare su quali servizi siano state fatte le economie e se da esse non possa venire danno irreparabile all'economia del Paese, se non conveniva di praticarle a riguardo di servizi e di spese meno utili o meno urgenti.

L'onorevole ministro ha definite *transitorie*, temporanee queste riduzioni. Lo saranno effettivamente? Nessuno può prevederlo: dipenderà dagli avvenimenti che con piena fede auguriamo lieti alle sorti della Patria ed alla nostra finanza. Spese non di urgenza, non d'immediata necessità - ha soggiunto l'onorevole ministro -. La Commissione rileva che vi è stata una diminuzione di 650,000 lire sulle spese per combattere la fillossera, la quale distrugge i nostri vigneti, vale a dire una delle principali ricchezze del nostro Paese; di 550,000 lire sulla produzione zootecnica, che è tanta parte della nostra prosperità agricola e che ha così stretta attinenza con i bisogni della guerra. Preoccupata di ciò la vostra Commissione, lungi dall'esprimere alcun biasimo, invitò semplicemente l'onorevole ministro ad assicurare il Senato con dichiarazioni, più concrete di quelle fatte nell'altro ramo del Parlamento, che tali riduzioni non abbiano a nuocere a così grandi interessi della vita nazionale.

L'onorevole ministro suppose, da parte nostra, una censura all'amministrazione per soverchia len'ezza nell'acquisto di boschi e nell'aumento del patrimonio forestale, ed espose con molta ragione che l'azienda del demanio forestale ha acquistato per ben 35,000 ettari di boschi. L'os-

servazione nostra si riferiva invece alla sistemazione dei bacini montani per i quali, se molto si è fatto nelle Calabrie e nella Basilicata per effetto di leggi speciali, ben poco si è fatto per tutto il resto d'Italia, nonostante i fondi cospicui messi a disposizione del Governo. L'onorevole ministro ha risposto che per eseguire tali sistemazioni occorrono progetti e studi. Oh! certo, nè alla Commissione di finanze nè al suo modesto relatore è mai venuto nel pensiero che si potessero compiere opere senza progetti e senza studi. Ma il rimboschimento delle ripe dei torrenti, di cui in sostanza si tratta, non richiede grandi progetti tecnici e lunghi studi, che pur sono stati fatti.

Se io potessi permettermi di entrare in un altro campo, estraneo del tutto alla competenza del Ministero di agricoltura, dovrei dire che i molteplici studi e i numerosi progetti, l'esame di questi da parte di molte Commissioni e del Consiglio superiore dei lavori pubblici non hanno impedito il compimento, con grande sperpero di denaro, di quell'edificio pesante e sovraccarico di decorazioni, del Palazzo di Giustizia e, quel che è peggio ancora, del nuovo prospetto del palazzo del Parlamento. (*Bene, bravo*).

La sistemazione dei bacini montani, per ritornare in argomento, non dipende dal ministro di agricoltura, ma da quello dei lavori pubblici, ed io posso assicurare per esperienza mia personale e diretta che le lungaggini, le lentezze, le complicazioni per alcune di tali opere sussistono realmente.

Del resto, onorevoli signori, chi non conosce le lentezze, proverbiali oramai, dell'amministrazione italiana? Sarebbe veramente un'eccezione straordinaria se questo grave difetto non si verificasse per i servizi, di cui ho tenuto parola.

Un uomo illustre, l'on. Luzzatti, in un suo importante discorso, per dare un'idea della lentezza e della complicazione dell'amministrazione italiana, la paragonò ad un treno, in cui ogni tanto il macchinista fermi la macchina, per assicurarsi se tutti i congegni del treno funzionino regolarmente! Con questo metodo il treno non arriva mai od arriva con un enorme ritardo!

Nella nostra breve relazione abbiamo richiamato il pensiero dell'onorevole ministro e del Senato sopra alcuni problemi importantissimi

dell'ora presente, rispetto agli scambi internazionali e ad argomento di grande urgenza, cioè la denuncia dei trattati di commercio.

Il Senato sa che questi, almeno i più importanti, scadono al 31 dicembre 1917 e per la fine di quest'anno, cioè per il 31 dicembre 1916, scade la facoltà di denunciarli.

Avremmo desiderato dall'onorevole ministro non una esplicita dichiarazione, forse prematura, dei suoi intendimenti in proposito, ma almeno l'assicurazione che il Governo abbia preso già in esame un problema di tanta gravità ed abbia ad esso rivolti effettivamente i suoi studi. Ma l'onorevole ministro, circondandosi di un certo riserbo diplomatico, non ha detto parola su ciò.

Risponderò ora rapidamente alle osservazioni svolte da autorevoli colleghi nel corso della discussione.

Gli onorevoli Passerini e Torrigiani hanno parlato, e con giusta ragione, della grande deficienza della mano d'opera a causa della guerra, specialmente per i lavori agricoli. Argomento importante e che certo richiama tutte le cure del ministro. La condizione delle cose non è assolutamente identica tra le varie parti d'Italia, anche per la diversità dei prodotti. Se occorre molta mano d'opera in una stagione in una determinata contrada, non occorre invece in un'altra, e quindi può darsi luogo ad uno spostamento di masse operaie, per quanto sia possibile, da una località all'altra. Argomento certo molto facile in astratto, malagevole nell'attuazione!

L'onorevole ministro ha dichiarato a questo proposito che il Governo, coadiuvato dall'opera di persone esperte e competenti, sta studiando il problema e terrà conto anche dell'esperienza e dei provvedimenti all'uopo adottati in Francia. Occorre a preferenza pensare al periodo in cui è più urgente la mano d'opera, al tempo cioè non lontano della raccolta delle messi.

Sono sicuro che l'onorevole ministro porrà tutto il buon volere e tutto l'acume della sua mente per avvisare d'accordo col ministro della guerra a provvedimenti che valgano a conciliare le esigenze dei lavori agricoli coi supremi interessi dell'esercito e della difesa nazionale.

L'onorevole Torrigiani Luigi ha parlato di inconvenienti occorsi nella requisizione dei foraggi e dei vitelli. Su questo punto ha ri-

sposto l'onorevole ministro. Forse trattasi di fatti isolati e di inconvenienti che si sono verificati in una provincia e non in altre e che quindi non possono dar luogo a ritenere in massima che il servizio non sia stato adempito con regolarità ed esattezza.

L'onorevole Di Roccagiovane, così benemerito del paese e creatore, come ha ricordato opportunamente l'onorevole ministro, della scuola di Tor di Quinto, la quale desta la generale ammirazione, ha parlato, con la sua nota competenza, del servizio ippico.

L'onor. ministro ha dichiarato di accettare tutte o quasi tutte le sue osservazioni e di riconoscerle pienamente fondate. Quindi non occorre che io m'intrattenga su questo tema.

Rileverò soltanto un fatto che mi pare importante.

L'onor. Di Roccagiovane ha detto che l'importazione dei cavalli in Italia raggiunge la cifra di 40 mila capi all'anno. Questo era effettivamente una volta, ed infatti nel 1910 la cifra dei cavalli importati in Italia ascese a 40 mila, ma negli anni successivi è andata gradatamente discendendo; nel 1911 è discesa a 36 mila, nel 1912 a 31 mila, nel 1913 a 26 mila, nel 1914 a 17 mila cavalli e nel 1915 soltanto a 10 mila. Queste ultime cifre, bisogna notare, si riferiscono ad un periodo straordinario, quello della guerra. La magg'or parte dei cavalli ci veniva dall'Austria per 5 milioni, dalla Francia per 3 milioni, dalla Gran Bretagna per 2 milioni e mezzo, dalla Turchia per un milione e più. La diminuzione nel periodo normale, senza parlare degli ultimi anni, deve dimostrarci che la produzione equina nel nostro paese deve essere stata in aumento, ed infatti, specialmente in qualche parte d'Italia, si sono intrapresi allevamenti i quali fanno sperare, non già che il problema della provvista dei cavalli occorrenti per i bisogni dell'agricoltura e dell'esercito possa essere risolta, ma che, per lo meno, venga ad essere attenuato notevolmente il bisogno d'importare dall'estero così grande quantità di cavalli.

Gli onorevoli Torrigiani e Niccolini si sono occupati delle foreste con molta competenza e con importanti osservazioni. Il ministro ha risposto riconoscendole in massima parte giuste ed in conseguenza non aggiungerò altro. Però la nostra relazione richiamava l'attenzione del

ministro sopra un argomento che gli è casualmente sfuggito.

Notammo come per molto tempo, salvo quest'ultimo periodo in cui i bisogni della guerra hanno imposto il taglio di un gran numero di piante, si sono lasciate deperire e perdere addirittura moltissime piante per non turbare la bellezza di alcune stazioni climatiche.

Ora io sono entusiasta delle stazioni climatiche, e credo che dobbiamo promuoverne il miglioramento, ma temo sia funesto errore il lasciare deperire le piante per tagliarle quando non valgono più a nulla.

Tutto ciò è enorme, ma purtroppo è avvenuto assai spesso per una erronea interpretazione della legge sulle stazioni climatiche, la quale toglie all'azienda la facoltà di praticare tagli rasi nelle grandi foreste inalienabili.

Bisognerà, onorevole ministro, modificare alquanto quella legge secondo i voti del benemerito direttore dell'azienda del demanio forestale comm. Sansoni, il quale, in un'importante relazione, ha dimostrato appunto la necessità di evitare questo inconveniente e di fare in modo che l'Erario abbia dalle foreste vastissime che possiede i benefici dovutigli e che il Paese possa ottenere, per le sue industrie, la quantità di legname che gli occorre e che, almeno per il passato, abbiamo dovuto importare in massima parte dall'estero.

La Commissione ha inteso con vero compiacimento le parole, con cui l'onorevole ministro ha dichiarato di accettare l'osservazione del collega Niccolini circa la piantagione di alberi lungo le spiagge del mare.

La Commissione di finanze esorta l'onorevole ministro, allorché i tempi saranno tornati normali, a portare tutta l'opera per conseguire grandi benefici della piantagione lungo le spiagge del mare a tutela della proprietà e per tanti altri vantaggi.

L'onorevole Carafa ha domandato all'onorevole ministro alcune modificazioni circa l'ordinamento del museo industriale di Napoli e ne ha avuto soddisfacente risposta.

L'onorevole Guala ha opportunamente intrattenuto il Senato circa l'aumento straordinario della sovrimposta sui terreni in alcuni comuni. Avviene che la maggioranza dei Consigli comunali, per un certo spirito di ostilità contro i

proprietari, cercano di aumentare le imposte sui terreni nella maggior misura possibile.

Pochi anni fa il Parlamento si preoccupò delle gravi condizioni della proprietà fondiaria rustica in molta parte del Regno, nel Mezzogiorno e nelle Isole. Si intese la necessità di ordinare sgravi, anticipando i benefici del nuovo catasto. Ebbene, gli sgravi sono sfumati non solo, ma si è sorpassata la misura della sovrimposta in quel tempo, perchè i comuni e le provincie immediatamente si sono impadroniti del margine che lasciava libero lo Stato.

Io credo effettivamente, con l'on. Guala, che questo problema meriti tutta l'attenzione del Governo...

GUALA. Domando di parlare.

MAZZIOTTI, *relatore*. L'on. Manassei da ultimo, sempre nobilmente sollecito delle sorti della nostra agricoltura, ha parlato dei Comizi agrari, dolendosi che essi siano sottoposti alla tutela della Giunta provinciale amministrativa, la quale vuole rivedere i bilanci, esaminare le deliberazioni ed intralcia in ogni modo, e complica l'andamento di questi Comizi, che poggiano in massima parte sul solo contributo dei soci.

Non bisogna turbare con queste formalità burocratiche queste libere associazioni, come bene le ha definite il ministro, perchè altrimenti, i soci, che prestano l'opera loro e danno il denaro per mantenere in vita questi istituti, finiranno col ritirarsi da essi e farli finire. La Commissione permanente di finanze si associa perfettamente ai giusti concetti espressi dal collega Manassei.

La legge del 19 giugno 1913, che concerne la vigilanza sulle fondazioni che hanno per fine l'incremento dell'economia nazionale e della istruzione agraria, sottopone alla vigilanza della Giunta provinciale amministrativa « le istituzioni e gli Enti morali che abbiano per fine preponderante tali scopi ecc. e non siano contemplate dalla legge 17 luglio 1890, « nè regolate da leggi speciali ».

Quindi la questione è questa: i Comizi agrari non rientrano certamente negli istituti di beneficenza; ma sono regolati da leggi speciali in modo da dover essere esclusi dalla tutela della Giunta provinciale amministrativa? Esiste un decreto il quale regola i Comizi agrari; ma un decreto equivale ad una legge? Evidente-

mente no. Quindi finchè non venga una nuova legge a disciplinare questa materia, i Comizi agrari dovranno essere soggetti alla vigilanza delle Giunte provinciali amministrative. Vigilanza in certi limiti giusta, poichè i Comizi possono avere, oltre il contributo dei soci, anche un patrimonio proprio per fondazioni, ed allora è indispensabile che i beni di tali fondazioni siano posti sotto la sorveglianza della Giunta provinciale amministrativa; ma quando invece i Comizi vivono esclusivamente del contributo dei soci, evidentemente le Giunte provinciali amministrative non vi dovrebbero avere nulla a che vedere, e debbono essere risparmiate complicazioni ed intralci all'opera utile dei Comizi.

Così ho esaurito, onorevoli colleghi, il mio modesto compito di relatore. Da tutte le parti di quest'Alta Assemblea è stata espressa unanime e fervida l'ammirazione per le classi rurali e specialmente verso i nostri contadini, per l'opera faticosa, aspra e difficile che essi danno alla Patria nella guerra. Senza detrarre al merito di qualsiasi altra classe sociale, osserverò che le classi rurali come danno maggior contributo alla prosperità del Paese la quale costituisce un grande coefficiente di resistenza e di vittoria, danno altresì un grande contributo alla nostra guerra, spiegando un valore meraviglioso che desta l'ammirazione di tutti i popoli civili. I nostri contadini portano nell'esercito, oltre la robusta vigoria degli uomini dei campi, le tradizionali virtù delle famiglie agricole, la semplicità e la sobrietà del vivere, la tolleranza meravigliosa delle privazioni, dei sacrifici e dei dolori, il sentimento dell'autorità e della disciplina. La loro benemerenzza è tanto più alta, inquantochè le ragioni della nostra guerra, propagate e diffuse con tanta eloquenza dall'alto del Campidoglio ed in tante riunioni ed in pubblici comizi nei maggiori centri di popolazione, non possono avere avuto un'eco profonda nelle lontane campagne e nei più modesti abituri dei villaggi dei nostri Appennini. I nostri contadini di ogni contrada italiana combattono da prodi, non per ispirazione di oratori, non per la propaganda della stampa, non per una esatta conoscenza delle esigenze indeclinabili della nostra storia e dei destini della patria, ma unicamente per un generoso intuito, per l'esempio che viene dall'alto e so-

prattutto dal nostro Re e dai principi di Casa Savoia, per devozione fraterna ai loro ufficiali, per un intimo sentimento di solidarietà del popolo italiano. (*Benissimo*).

Onore a questi modesti valorosi! Il Parlamento nazionale, ed il Governo, rimeritino con equi e savi provvedimenti legislativi di elevazione delle classi rurali, tanto eroismo e così alti sacrifici. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

GUALA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALA. Io devo ringraziamenti vivissimi all'onorevole relatore che ha con la sua parola ornata, aggiunta la sua raccomandazione alla mia proposta, perchè il Governo prenda in seria considerazione, come pare non sia disposto a fare, la condizione dei proprietari terrieri dei comuni rurali; e questo forse è dovuto ad un errore di principio. Si crede generalmente che, chi viene in Parlamento a sostenere gli interessi dell'agricoltura, che è oppressa dalle sovraimposte dei comuni, voglia farsi paladino degli interessi dei proprietari o dei conduttori; ma niente di ciò. Io ho sempre sentito dire ed ho letto in pubblicazioni di molto valore, che fino a che la terra non darà al coltivatore non solamente quanto occorre per mantenere sé e la sua famiglia e per pagare le imposte, ma qualche cosa di più che poi si riversa sul fondo medesimo in migliorie, concimi, macchine agricole, ecc., il progresso agrario non si otterrà mai. Qui è tutta la questione; gli interessi personali del coltivatore non c'entrano, nè io li ho ieri sostenuti. (*Bene*).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Rispettoso delle consuetudini del Senato, non io riaprì la discussione dopo la bella perorazione dell'onorevole relatore; soltanto in linea di fatto mi si consentano due dichiarazioni. La prima io faccio non tanto per la cosa in sé, quanto per l'interpretazione che può esser data fuori di qui ad una eventuale disparità di trattamento molto lontana dall'intrinseca natura del fatto. È esattissimo il rilievo che il Governo abbia abbinato in un decreto due provvedimenti di carattere così distinto, quali sarebbero quello di imposizione

di provvedimenti tributari a tutto il Paese e la concessione apparentemente di favore alle casse di credito agrario dell'isola di Sardegna. È importante l'osservazione e sarà lacuna mia commessa ieri il non averla rilevata abbastanza in tempo, sia pure con quella attenuante che per cortesia sua l'onorevole relatore mi ha voluto concedere, rispetto all'inevitabile fretta nella lettura della sua pregevole relazione. Sappia adunque il Senato che la Sardegna aveva da tempo un privilegio speciale, consistente nella esenzione totale della tassa di distillazione dell'alcool. Fra i provvedimenti tributari stabiliti con quel decreto, fu compresa l'abolizione di quel trattamento di favore; ed il Governo ha creduto di compensare fino ad un certo punto (poichè la differenza sarebbe stata molto più notevole) la soppressione di un favore, con la concessione di un milione alle Casse ademprivili. Le Casse ademprivili hanno rappresentato in questa occasione il modo conveniente di dare un beneficio all'agricoltura, attraverso ad una maggiore larghezza di credito fondiario, togliendo ai distillatori ed ai produttori di vino il beneficio d'una larghezza fiscale da tempo goduta. Questa la ragione del favore e dell'abbinamento.

L'altra dichiarazione che io credo di dover fare, perchè anch'essa ha interesse non soltanto per il Senato, ma generale, è quella che riguarda i trattati di commercio. Esattissima la prossima scadenza dei trattati in corso, prossima per modo di dire, relativamente alla durata di questi atti internazionali. Allo studio di tutti i problemi economici e doganali legati ai trattati è preposta una Commissione Reale presieduta dal nostro valente collega il senatore Chimirri.

Al giorno d'oggi, come la chiara mente dei membri di quella Commissione poteva loro suggerire, gli studi sono precisamente rivolti a quello scopo cui accennava l'onorevole relatore, di vedere cioè fin dove e quali possano essere le modificazioni desiderate, le novità da introdurre nei futuri rapporti che si stabiliranno fra i diversi Stati in quel nuovo periodo, che noi auguriamo possa aver principio in un tempo abbastanza breve.

All'infuori di questo io non mi permetto di aggiungere null'altro, tranne che pregare l'amico Guala di persuadersi che non è per leg-

gerezza di sentire, nè per insufficienza d'intelligenza se proprio fuori della propria sede e fuori della propria competenza un ministro si restringe a dichiarare che della raccomandazione terrà parola e farà consapevole il ministro competente, che è quello dell'interno. (Approvazioni).

MANASSEI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANASSEI. Mi guarderò bene dal rientrare nella discussione generale: mi limiterò solo a rispondere ad una osservazione dell'onorevole relatore il quale sostiene che il decreto 23 dicembre 1866, che ha istituiti i Comizi agrari, non abbia forza e carattere di legge. Io non divido questa opinione in quanto che questo decreto è rispettato da mezzo secolo, non è stato mai abrogato, nè è stata messa in dubbio la sua validità; aggiungo poi che in base a questo decreto si sono emanati tutti gli altri decreti che costituiscono i Comizi agrari in enti morali. Mi pare che da tutti questi altri decreti il carattere di legge al decreto Reale del 1866 sia stato riconosciuto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Presentazione di una relazione.

BERGAMASCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGAMASCO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Facoltà al Governo di prorogare ed estendere le concessioni all'industria privata degli impianti telefonici ad uso pubblico ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Bergamasco della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Continuiamo nella discussione del bilancio di agricoltura.

Chiusa la discussione generale, procederemo all'esame dei capitoli.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Personale di ruolo, delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti per l'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni (Spese fisse)	1,457,912 »
2	Indennità di residenza in Roma al personale di ruolo e delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti (Spese fisse)	140,000 »
3	Personale straordinario ed avventizio dell'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni (Spese fisse)	40,000 »
4	Indennità di residenza in Roma al personale straordinario (Spese fisse)	1,250 »
5	Stipendio al bibliotecario del Ministero (Spesa fissa)	5,500 »
6	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	30,000 »
7	Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura compresa la copiatura, e per lavori e servizi speciali da corrispondersi agli impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo, straordinari ed avventizi dell'Amministrazione centrale e provinciale - Indennità speciali all'incaricato della biblioteca della direzione generale della statistica e agli addetti dell'ufficio della cifra e del telegrafo	120,800
8	Indennità di tramutamento agli impiegati e funzionari in genere dell'Amministrazione centrale e provinciale	17,000 »
9	Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo straordinari ed avventizi dell'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie	19,800 »
10	Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi, già appartenenti all'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie	36,600 »
11	Medaglie di presenza, rimborso di spese di viaggio e diarie ai membri ed ai segretari delle Commissioni, dei Consigli e dei Comitati di	
	<i>Da riportarsi</i>	1,868,862 »

	<i>Riporto</i>	1,868,862 >
	carattere permanente e temporaneo; verbali e resoconti stenografici	170,000 >
12	Ispezioni e missioni all'interno e all'estero nell'interesse dei vari servizi del Ministero e rappresentanze a Congressi e ad esposizioni	500,000 >
13	Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse)	148,180 >
14	Manutenzione, riparazioni ed adattamento dei locali dell'Amministrazione centrale	17,000 >
15	Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale	89,000 >
16	Provvista di carta e di oggetti di cancelleria	27,000 >
17	Acquisto di opere e di pubblicazioni periodiche di carattere scientifico o tecnico, per la biblioteca del Ministero; acquisto di pubblicazioni ed abbonamenti a riviste, per uso degli uffici amministrativi del Ministero	19,840 >
18	Acquisto ed abbonamento a giornali - Acquisto di leggi e decreti, di atti parlamentari, orari, annuari e pubblicazioni affini di qualsiasi natura	4,000 >
19	Rilegatura di registri e di libri	8,000 >
20	Stampa di atti di Consigli e Commissioni, di annali, bollettini e statistiche, di circolari, modelli, istruzioni e di altre pubblicazioni relative ai servizi del Ministero	190,200 >
21	Spese per la vendita delle pubblicazioni del Ministero (Spesa d'ordine)	4,500 >
22	Pubblicazione del bollettino ufficiale del Ministero, di riassunti ed estratti del bollettino stesso, per diffondere notizie aventi carattere di speciale utilità pratica	35,000 >
23	Acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine).	500 >
24	Spese di posta per la corrispondenza dell'amministrazione centrale	45,000 >
25	Telegrammi per l'estero (Spesa obbligatoria)	2,000 >
26	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	4,300 >
27	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
28	Spese casuali	7,000 >
		<hr/> 3,140,382 >

Pensioni ed Indennità.

29	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	765,000 >
30	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . .	30,000 >
31	Contributo alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai e assicurazioni presso la Cassa nazionale degli infortuni, a favore di personali vari (Spesa obbligatoria) .	62,500 >
32	Indennità in caso di licenziamento e di cessazione dal servizio per morte od altre cause, al personale delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti, al personale straordinario e alle rispettive famiglie	5,000 >
		862,500 >

Agricoltura.**I. — Affari generali.**

33	Stipendi agli ispettori dei vari servizi dell'agricoltura (Spese fisse) .	53,700 >
34	Indennità di residenza in Roma agli Ispettori dell'agricoltura (Spese fisse)	1,490 >
35	Collezioni agrario in Roma e concorso al Museo ed erbario coloniale	5,500 >
36	Esposizioni, mostre agrarie e concorsi a premi - Acquisto di medaglie	20,000 >
37	Sussidi e incoraggiamenti ad associazioni agrarie ed a cooperative agrarie di acquisto, di produzione e di vendita, ad altre istituzioni intese a migliorare la condizione dei lavoratori dei campi e ad Enti che promuovono la fondazione di tali associazioni e cooperative .	38,000 >
38	Contributo all'Istituto internazionale di agricoltura per la compilazione in italiano dei bollettini dell'Istituto medesimo.	25,000 >

II. — Industrie agrarie e patologia vegetale.

39	Esperienze agrarie, acclimazione, acquisto e trasporto di semi e di piante; colture di piante erbacee e legnose, escluse le viti americane - Sussidi a comizi agrari e ad altre associazioni ed istituzioni agrarie per le esperienze o le colture suddette	58,000 >
	<i>Da riportarsi</i>	201,690 >

	<i>Riporto</i>	201,690 >
40	Esperienze di concimazione ed incoraggiamenti alla produzione frumentaria.	45,000 >
41	Attuazione dei provvedimenti per l'industria serica indicati nell'articolo 4 della legge 6 luglio 1912, n. 869	125,000 >
42	Spese per provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, dell'olio d'oliva, dei burri, dei formaggi, del sommacco e dell'essenza di agrumi, e concorso ad Enti che danno opera alla repressione delle frodi stesse	90,500 >
43	Impianto e funzionamento di cantine governative e di oleifici sperimentali nonchè di stazioni enotecniche all'estero.	140,000 >
44	Cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia; studi ed esperienze riguardanti l'enologia e l'oleificio - Concorso ad Enti che danno opera a vantaggio dell'enologia e dell'oleificio - Premi e sussidi ad oleifici sociali e ad associazioni di olivicoltori.	34,000 >
45	Sussidi per diminuire le cause della pellagra	180,000 >
46	Acquisto, manutenzione, custodia, prestito ed altre spese per le macchine agrarie	100,000 >
47	Premi e incoraggiamenti alla colonizzazione interna, al bonificamento agrario, alla costruzione di case coloniche e alla sistemazione delle terre di piano e di colle.	44,000 >
48	Concorso nelle spese per combattere la malaria	20,000 >
49	Stipendi agli ispettori delle malattie delle piante (Spese fisse)	38,500 >
50	Entomologia e crittogamia. Studi ed esperienze per impedire la diffusione di parassiti delle piante coltivate - Spese per i trattamenti anticrittogamici e per gli insetticidi e loro applicazione - Spese e concorso nelle spese per la distruzione dei parassiti e degli altri nemici delle piante (Spesa obbligatoria)	99,500 >
51	Direttori ed assistenti di vivai di viti americane; enotecnici all'interno ed all'estero; direttori ed assistenti delle cantine sperimentali e direttori degli oleifici sperimentali (Spese fisse)	90,647.50
52	Spese per l'applicazione della legge 4 marzo 1888, n. 5252 e della legge 26 giugno 1913, n. 786, relative alla esplorazione ed alla distruzione della <i>phylloxera vastatrix</i> , nonchè ai divieti di esportazione e d'importazione delle piante, comprese le spese di trasporto (Spesa obbligatoria)	350,000 >
	<i>Da riportarsi</i>	1,558,837.50

	<i>Riporto</i>	1,558,837.50
53	Spese per l'applicazione delle leggi 6 giugno 1901, n. 355, 7 luglio 1907, n. 490 e 26 giugno 1913, n. 786, relative ai consorzi di difesa contro la <i>phylloxera vastatrix</i>	320,000 »
54	Viticultura; acquisto e coltivazione di viti americane; contributi e concorsi - Studi ampelografici - Spese di cui all'articolo 4 della legge 26 giugno 1913, n. 786	450,000 »
55	Applicazione delle leggi sulla caccia; protezione e propagazione della selvaggina; trasporti, sussidi, incoraggiamenti, esposizioni e concorsi	10,000 »
III. — <i>Insegnamento agrario.</i>		
56	Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle scuole superiori di agricoltura (Spese fisse)	275,000 »
57	Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle stazioni agrarie e speciali (Spese fisse)	180,000 »
58	Indennità di residenza in Roma al personale dirigente, insegnante ed assistente delle stazioni agrarie e speciali (Spese fisse)	2,600 »
59	Stipendi ed assegni al personale di segreteria delle scuole superiori di agricoltura e delle stazioni agrarie e speciali (Spese fisse)	48,500 »
60	Indennità di residenza in Roma al personale di segreteria delle stazioni agrarie e speciali (Spese fisse)	1,050 »
61	Spese per il funzionamento delle scuole superiori di agricoltura, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo e i compensi per la direzione dei gabinetti scientifici	331,200 »
62	Spese per il funzionamento delle stazioni agrarie e speciali, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo	192,790 »
63	Stipendi ed assegni al personale delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura (Spese fisse)	456,000 »
64	Indennità di residenza in Roma al personale delle scuole pratiche di agricoltura (Spese fisse)	850 »
65	Spese per il funzionamento delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo	1,139,225 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,966,052.50

LEGISLATURA XXIV — 1ª SESSIONE 1913-16 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 APRILE 1916

	<i>Riporto</i> . . .	4,966,052.50
66	Scuole pratiche e scuole speciali di agricoltura ordinate dalla legge 6 giugno 1885, num. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine)	930,000 >
67	Spese per l'impianto di scuole pratiche e di scuole speciali di agricoltura, per la concessione di mutui di favore (legge 30 giugno 1907, n. 432) e maggiori assegni pel funzionamento di dette scuole e delle scuole superiori di agricoltura in dipendenza di convenzioni speciali e per completarne l'arredamento	70,000 >
68	Spese, concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie a scopo d'istruzione	134,400 >
69	Apicoltura - Incoraggiamenti; premi e sussidi; trasporti; osservatori, acquisto di attrezzi e esperimenti	5,000 >
70	Concorsi e cattedre ambulanti di agricoltura - Posti e borse di tirocinio presso le cattedre ambulanti di agricoltura	586,000 >
71	Posti e borse di studio e di tirocinio pratico in istituti agrari all'interno ed all'estero; sussidi ad allievi bisognosi delle scuole di agricoltura in genere	39,500 >
72	Acquisto di pubblicazioni agrarie da distribuirsi ad istituti, ad associazioni e a biblioteche circolanti allo scopo di diffondere l'istruzione agraria - Sussidi per conferenze agrarie*	14,000 >
73	Diffusione di pratiche razionali di gelsicoltura e di bachicoltura (articolo 12 della legge 6 luglio 1912, n. 869)	60,000 >
<i>IV. — Servizi speciali dell'agricoltura.</i>		
74	Stipendi al personale del bonificazione agrario e della colonizzazione (Spese fisse)	75,944 >
75	Indennità di residenza in Roma al personale del bonificazione agrario e della colonizzazione (Spese fisse)	4,830 >
76	Esecuzione della legge sul bonificazione dell'Agro romano (descrizione dei fondi; ricerche compiute da estranei; acquisto di strumenti ed oggetti; pubblicazioni)*	30,000 >
77	Assegni, indennità ed altre spese per gli agenti giurati addetti alla sorveglianza del bonificazione dell'Agro romano (Regio decreto 13 giugno 1912, n. 607)	26,500 >
78	Indennità di residenza in Roma al personale degli agenti giurati addetti alla sorveglianza del bonificazione dell'Agro romano	3,500 >
	<i>Da riportarsi</i> . . .	6,945,726.50

	<i>Riporto</i> . . .	6,945,726.50
V. — Servizi zootecnici.		
79	Stipendi ed assegni ai professori ambulanti di zootecnia e di caseificio (Spese fisse)	2,400 >
80	Istituto zootecnico Sardo (legge 4 giugno 1908, n. 253 (Spese fisse)	8,000 >
81	Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale dei depositi dei cavalli stalloni	1,211,000 >
82	Spese per il funzionamento dei depositi e alimentazione dei cavalli, comprese quelle di trasporto	1,110,000 >
84	Acquisto di cavalli stalloni e spese per gli incaricati dell'acquisto all'interno ed all'estero	1,030,000 >
84	Incoraggiamenti alla produzione cavallina. (Sovvenzioni ad associazioni di allevatori; visite agli stalloni privati; spese e contributi per acquisti e per cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a consorzi e privati; premi agli stalloni ed alle cavalle destinate alla riproduzione; esposizioni e concorsi ippici)	230,000 >
85	Incoraggiamenti alla produzione mulattiera	50,000 >
86	Aumento e miglioramento della produzione degli animali bovini, ovini e suini; incremento dell'avicoltura; istituti zootecnici; depositi di animali miglioratori e stazioni zootecniche; incoraggiamenti alla industria del caseificio; esperimenti sul bestiame; libri genealogici per gli animali (stud-book e herd-book)	423,500 >
		11,010,626.50
Foreste, demani comunali e usi civili.		
I. — Foreste.		
87	Stipendi ed assegni al personale forestale (Spese fisse)	4,776,740 >
88	Indennità di residenza in Roma al personale forestale (Spese fisse)	20,000 >
89	Somma da versare alla Cassa dei depositi e prestiti per conto dell'azienda del demanio forestale (art. 15 della legge 2 giugno 1910, n. 277)	1,279,860 >
90	Stipendi ed assegni al personale addetto all'istruzione forestale (Spese fisse)	160,000 >
	<i>Da riportarsi</i> . . .	6,236,600 >

	<i>Riporto</i> . . .	6,236,600 >
	<i>II. — Demani comunali ed usi civici.</i>	
91	Stipendi agli ispettori dei demani comunali ed usi civici (Spese fisse).	28,500 >
92	Indennità di residenza in Roma agli ispettori dei demani comunali e degli usi civici (Spese fisse)	1,740 >
93	Retribuzioni, compensi ed altre spese per l'esecuzione delle leggi sui demani comunali del Mezzogiorno, sugli usi civici e sui domini collettivi nelle provincie ex-pontificie e dell' Emilia.	40,000 >
94	Bollettino feudale (compensi a funzionari di altre amministrazioni e ad estranei per la raccolta, il riscontro e lo spoglio degli atti da pubblicarsi; compilazione e stampa del bollettino)	12,000 >
		6,318,840 >
	Credito, previdenza ed assicurazioni sociali.	
95	Stipendi al personale di vigilanza degli Istituti di credito e di previdenza (Spese fisse)	80,550 >
96	Indennità di residenza in Roma al personale di vigilanza degli Istituti di credito e di previdenza (Spese fisse).	4,070 >
97	Spese inerenti ad esposizioni e mostre	2,920 >
98	Compensi per lavori di revisione contabile agli impiegati provinciali dipendenti da altri Ministeri nell' interesse della vigilanza sulle Casse di risparmio, sui Monti di pietà, sulle cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi e sugli istituti di credito e di previdenza; compensi ad estranei per studi, traduzioni ed altri lavori occorrenti per la compilazione del bollettino mensile di notizie sul credito e sulla previdenza	4,500 >
99	Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni (Regolamento del Codice di commercio, art. 52. e delle situazioni delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà (Spesa obbligatoria)	115,000 >
100	Inchieste di cui agli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 13 marzo 1904, n. 141, per l'esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni degli operai sul lavoro (Spesa obbligatoria)	25,000 >
101	Compensi al personale dipendente da altri Ministeri, materiale ed altre spese per l'esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, relativa agli infortuni degli operai sul lavoro.	5,000 >
	<i>Da riportarsi</i> . . .	237,040 >

	<i>Riporto</i> . . .	237,040 »
102	Incoraggiamenti, sussidi, premi e medaglie per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza e cooperazione e di quelle generalmente dirette a vantaggio delle classi operaie	28,000 »
103	Spesa per promuovere e sussidiare iniziative a favore della previdenza, mediante cattedre ambulanti, conferenze ed altri mezzi di propaganda	30,000 »
104	Rimborso alla Cassa di maternità della quota a carico dello Stato per il sussidio di puerperio stabilito dalla legge 17 luglio 1910, n. 520 (Spesa obbligatoria)	300,000 »
105	Contributo a favore delle Società di mutuo soccorso fra alunni ed ex alunni delle scuole pubbliche, in applicazione all'art. 3 della legge 17 luglio 1910, n. 521	35,000 »
106	Concorso al pagamento degli interessi dovuti alla Cassa dei depositi e prestiti sui mutui per le case popolari concessi ai comuni nell'interesse proprio o di istituti autonomi (articoli 12 e 16 della legge 2 gennaio 1908, n. 5)	50,000 »
107	Premi alle istituzioni agrarie siciliane vincitrici dei concorsi di cui all'art. 24 della legge 29 marzo 1906, n. 100.	18,000 »
		698,040 »
	Statistica e lavoro.	
	1. — <i>Statistica.</i>	
108	Statistiche agrarie - Indennità e rimborso di spese di viaggio a funzionari dell'Amministrazione provinciale, a funzionari di altre Amministrazioni e ad estranei - Contributi e concorsi ad istituzioni agrarie per la rilevazione statistica annuale e pel catasto agrario - Comitati provinciali e circondariali - Carte geografiche, strumenti, oggetti diversi ed altre spese inerenti al servizio della statistica agraria comprese quelle di trasporto; mercuriali dei prodotti agrari.	181,000 »
109	Studi e ricerche di carattere statistico; sussidio all'Unione statistica delle città italiane; acquisto di macchine per il servizio della statistica.	11,000 »
	2. — <i>Lavoro.</i>	
110	Stipendi al personale dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro (Spese fisse)	234,944 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	426,944 »

	<i>Riporto</i>	426,944 >
111	Indennità di residenza in Roma al personale dell' Ispettorato dell' industria e del lavoro (Spesa fissa).	3,500 >
112	Spese di ufficio, trasporti, di posta ed altre occorrenti per il funzionamento dell' Ispettorato dell' industria e del lavoro	40,000 >
113	Inchieste, studi, traduzioni, lavori statistici e compensi a cancellieri dei Collegi dei probiviri; sussidi ad istituzioni aventi lo scopo di promuovere il benessere delle classi operaie	60,000 >
114	Applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e di altre leggi e regolamenti di carattere sociale	15,000 >
115	Stampa, spedizione e distribuzione dei libretti di ammissione al lavoro delle denunce di esercizio e di altri modelli relativi all' applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli (Spesa obbligatoria)	30,000 >
		575,444 >
Miniere, Idraulica e Meteorologia.		
1. — <i>Miniere.</i>		
116	Stipendi ed indennità al personale del Regio corpo delle miniere (Spese fisse)	359,787 >
117	Indennità di residenza in Roma, al personale del Regio corpo delle miniere (Spese fisse)	10,680 >
118	Indennità per reggenza di uffici minerari; acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; provvista di mobili, trasporti ed altre spese pel servizio minerario	7,700 >
119	Formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno	32,900 >
120	Stipendi ed assegni al personale dirigente ed insegnante della scuola mineraria di Caltanissetta, spese per il gabinetto di elettrotecnica ed assegno alla Giunta di vigilanza per le spese di ufficio (Spese fisse)	20,160 >
121	Concorsi fissi a scuole minerarie	17,500 >
122	Sussidi a scuole minerarie per acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; borse di studio ad allievi licenziati delle scuole minerarie	3,000 >
	<i>Da riportarsi</i>	451,727 >

	<i>Riporto</i> . . .	451,727 >
<i>2. Idraulica.</i>		
123	Stipendi agli ispettori e agli assistenti del servizio idraulico (Spese fisse)	21,666.67
124	Indennità di residenza in Roma agli ispettori e agli assistenti del servizio idraulico (Spese fisse)	2,370 >
125	Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª)	155,120 >
126	Studi per la utilizzazione agraria ed industriale delle acque pubbliche e per la ricerca delle acque del sottosuolo	20,000 >
127	Studi, premi e sussidi per irrigazioni, bonificamenti idraulici e fognature; acquisti di macchine idrovore, ed altri apparecchi elevatori; serbatoi montani per irrigazione	18,000 >
128	Studi ed esperienze sul regime dei fiumi e delle altre acque pubbliche; spese varie inerenti al servizio idrologico	7,000 >
<i>III. — Meteorologia.</i>		
129	Stipendi ed indennità al personale addetto al servizio geodinamico e meteorologico (Spese fisse)	101,000 >
130	Indennità di residenza in Roma al personale del servizio geodinamico e meteorologico (Spese fisse)	6,500 >
131	Studi sui fenomeni dell'alta atmosfera, sulla formazione delle nubi temporalesche e sui fenomeni relativi alle formazioni delle grandini; contributo all'estero per le pubblicazioni delle osservazioni aeronautiche.	25,000 >
132	Impianto e mantenimento di osservatori meteorici, magnetici e geodinamici, comprese le spese per acquisto, riparazione e trasporto di strumenti; concorso all'osservatorio astronomico e meteorologico di Catania e all'osservatorio centrale dell'Etna; sussidi ad osservatori sismici, meteorici, termoudometrici e di montagna; concorso annuale dell'Italia nelle spese di mantenimento dell'ufficio internazionale sismologico di Strasburgo.	68,000 >
133	Spese d'ufficio; acquisto di libri; provvista, riparazione e trasporto di materiale scientifico	20,450 >
	<i>Da riportarsi</i> . . .	896,833.67

	<i>Riporto</i>	896,833.67
134	Pubblicazioni dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica; stampa di carte geografiche, cartoncini e prospetti occorrenti per il funzionamento degli strumenti e per la raccolta e lo spoglio delle osservazioni meteoriche e geodinamiche; acquisto di bollettini da distribuire ad osservatori ed a stazioni sismiche, e concorso nelle spese di pubblicazioni intese al progresso della meteorologia e della geodinamica, sostenute da società scientifiche e da privati	21,960 »
		918,793.67
	Commercio.	
135	Stipendi agli ispettori per il commercio e l'insegnamento commerciale (Spese fisse)	32,000 »
136	Indennità di residenza in Roma agli ispettori per il commercio e l'insegnamento commerciale (Spese fisse)	1,390 »
137	Spese per le informazioni commerciali, comprese le stampe speciali; inchieste industriali e commerciali; traduzioni e spese diverse, comprese quelle di trasporto, per i servizi dell'industria e del commercio	16,500 »
138	Esposizioni all'interno ed all'estero ed acquisto di medaglie	15,000 »
139	Camere di commercio italiane all'estero e italo-straniere in Stati esteri; agenzie e delegati commerciali italiani all'estero; società di esplorazioni geografiche e commerciali ed altre istituzioni per l'incremento dei traffici all'estero; musei commerciali; mostre campionarie e simili; borse di pratica commerciale	280,000 »
140	Stipendio al segretario del museo commerciale annesso alla Camera di commercio in Torino (Spesa fissa)	3,000 »
141	Studi sui trasporti terrestri e marittimi e sulle relative tariffe, ricerche sulle vie di comunicazione più convenienti per agevolare la nostra esportazione - Spese ed incoraggiamenti per promuovere le organizzazioni del commercio all'interno	12,000 »
142	Incoraggiamenti e spese per promuovere il commercio e l'esportazione degli agrumi e la produzione e l'esportazione dei derivati, in esecuzione della legge 8 luglio 1903, n. 320.	20,000 »
143	Contributi e concorsi per il mantenimento di scuole commerciali . .	637,616.66
	<i>Da riportarsi</i>	1,017,506.66

LEGISLATURA XXIV — 1^a SESSIONE 1913-16 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 APRILE 1916

	<i>Riporto</i>	1,017,506.66
144	Sussidi ed incoraggiamenti a scuole commerciali, ed altre istituzioni affini intese a promuovere gli studi per l'incremento degli scambi; acquisto di pubblicazioni d'indole economica e commerciale, sussidi al personale delle scuole e relative famiglie, concorsi ed incoraggiamenti per libri di testo	125,000 »
		1,142,506.66
Industria.		
I. — <i>Ispettorato.</i>		
145	Stipendi agli ispettori dell'industria, dei pesi e misure e dell'insegnamento industriale (Spese fisse).	32,137.50
146	Indennità di residenza in Roma agli ispettori dell'industria, dei pesi e misure e dell'insegnamento industriale (Spese fisse)	470 »
II. — <i>Industria.</i>		
147	Concorsi ed incoraggiamenti ad istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie; incoraggiamenti ad industrie, e studio dei problemi tecnici che ad esse si riferiscono; premi e medaglie al merito industriale; borse di pratica industriale.	20,500 »

VERONESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERONESE. Ho chiesto la parola su questo capitolo che tratta di incoraggiamenti ad istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie e lo studio dei problemi tecnici che ad esse si riferiscono, in seguito a quanto ci ha fatto conoscere l'onorevole ministro quando ha detto che esiste una Commissione presieduta dal nostro onorevole collega Chimirri per la preparazione dei futuri trattati di commercio.

È noto quale influenza abbia avuto la guerra sulle nostre industrie, e come in molte di esse si siano manifestate manchevolezze non solo dal lato tecnico, ma anche dal lato commerciale e doganale; come nella siderurgia, nelle industrie chimiche, nelle industrie seriche, in quelle meccaniche, talora per qualche piccolo oggetto che ci veniva specialmente dalla Germania, e noi dormivamo tranquilli per la facilità che si aveva di provvedere ai bisogni, senza pensare a provvedervi da noi stessi.

Ma, se ciascuno di noi per pratica personale potrebbe additare qualcuna di queste deficienze delle nostre industrie, a noi mancano generalmente quelle organizzazioni industriali, che esistono all'estero, alle quali possiamo rivolgerci con sicurezza per conoscere effettivamente quali siano i nostri bisogni.

Il Ministero però può provvedere a questo imparzialmente, ed io quindi raccomando che si facciano delle indagini intorno ai vari bisogni e deficienze che si sono manifestati nelle nostre industrie in seguito alla guerra; perchè anche nelle industrie, nelle quali noi crediamo di essere maestri, ad esempio in quella dei mobili, qualche deficienza anche lì è facile trovare. Ora, conoscere queste deficienze, e conoscerle anche dal punto di vista commerciale e doganale, sarà molto utile per agevolare a questo riguardo il lavoro della Commissione che ha citato l'onorevole ministro.

Ci sono delle industrie alle quali noi non potremo mai provvedere bene, ma ce ne sono altre, ed anche nuove, alle quali noi potremo

provvedere, e ciò si potrà fare mediante una inchiesta ufficiale del Ministero, anche per maggiore sicurezza dei dati raccolti.

Ed oltre a questa raccomandazione io mi permetterei di farne un'altra relativa al personale delle industrie stesse. Già parlando nella mia relazione sul bilancio dei lavori pubblici della sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani ho accennato al personale delle foreste; e chiunque riconosce la necessità di avere un personale specializzato nei vari rami dell'industria; quindi sarebbe opportuno chiedere agli industriali quali sono i mezzi più adatti per ottenere più facilmente il personale idoneo ai bisogni delle loro industrie, e come convenga organizzare le scuole industriali per ottenere questo risultato.

E vorrei aggiungere qualche parola sull'insegnamento industriale, anticipando così, se mi permette il Senato, ciò che desidero dire sul capitolo 168 relativo ad esso.

Volendo avere un buon personale specializzato occorrono nuove scuole. A queste scuole professionali abbiamo dato finora poca importanza, se ne è data molta alle scuole medie di cultura generale, spendendo, molti milioni, mentre, secondo il bilancio di agricoltura, si spende in confronto molto poco per le scuole industriali e professionali.

Molte di queste scuole, che hanno dato buoni risultati, erano sorte per iniziative locali e private, ed il Ministero si era limitato ad incoraggiarle. È stata fatta una legge nel 1912 dal ministro Nitti, di 15 articoli, classificando le scuole in tre gradi ed aumentando gli stipendi del personale. Ma si è fatto un regolamento di 280 articoli. Le scuole industriali e professionali debbono adattarsi alle condizioni locali, e quindi richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro su due punti: prima di tutto penso che bisogna dare anzitutto i mezzi necessari. E la legge Nitti stabiliva 575 mila lire per la nuova classifica delle scuole, che erano un fondo irrisorio. Da ciò è avvenuto che la legge non ha potuto essere applicata; e non vorrei che per mancanza di fondi la legge si applicasse ad alcune scuole e ad altre no, in modo da venire a creare una specie di concorrenza riguardo agli stipendi dei professori, fra le scuole vecchie e le nuove.

Ad esempio i professori, delle scuole di se-

condo grado hanno 2500 lire di stipendio nelle scuole attuali, classificate secondo la legge Nitti, mentre nelle vecchie scuole essi hanno 2 mila lire: se i professori delle nuove scuole sono pagati meglio, quelli delle vecchie chiederanno di passare alle nuove e si viene di conseguenza a creare un danno a scuole, alle quali gli enti locali hanno pensato prima, e per le quali hanno fatte molte spese.

Il secondo punto riguarda il regolamento. Che si diano dei caratteri generali alle scuole, che il Ministero debba sempre intervenire per vedere come procedono specialmente dal punto di vista amministrativo, sta bene; ma bisogna anche lasciare una certa libertà nell'esplicazione dei vari scopi che hanno queste scuole e nelle varie località. Perché si son fatti orari troppo gravosi e si sono imposti al personale delle officine obblighi impossibili. Noti l'onorevole ministro che è difficile già far venire gli artigiani a queste scuole, perché, dopo qualche anno, le officine delle città ove hanno sede le scuole cercano di portarseli via: bisogna dunque cercare tutti i modi di trattenerli. Molte disposizioni regolamentari vanno bene, ma altre modificate. Sullo studio di questo grande problema dell'insegnamento professionale, da cui dipende in parte la vita economica della nazione, io richiamo l'attenzione dell'onor. ministro, perché questo regolamento sia veramente adattato allo spirito delle scuole industriali professionali ed a quella libertà che devono avere sempre gli enti locali per adattare gli insegnamenti alle loro speciali circostanze. Altro è una scuola di cultura generale come il liceo, altro è una scuola di arte applicata all'industria: quindi su questa, come sull'altra questione, richiamo modestamente l'attenzione dell'onorevole ministro perché fin d'ora bisognerà preparare le leggi necessarie per provvedere, dopo la guerra, gradatamente certo, a questo problema della scuola industriale e professionale.

DELLA TORRE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA TORRE. Veramente non è questo il capitolo del bilancio sul quale mi ero proposto di parlare, ma giacché l'onorevole Veronese ha accennato a qualche cosa riguardo all'istruzione professionale, anch'io mi permetto di richiamare l'attenzione del Governo e del Senato sull'importante problema. Se si è detto che

nel 1866 a Sadowa la Germania aveva vinto l'Austria col maestro di scuola, si può dire che la sua grande resistenza nella guerra odierna è data dai progressi meravigliosi di quel paese, progressi a cui ha contribuito la concezione larga e completa del problema dell'insegnamento professionale, il quale è stato da noi per molta parte trascurato e dimenticato. Non parlerò a lungo, perchè il senatore Veronese ha già accennato a molti punti sui quali è opportuno richiamare l'attenzione del Senato.

Io vedo mantenuta all'insegnamento professionale una cifra in proporzione ridotta. Ora, mentre il senatore Veronese si contenta di domandare un miglioramento dopo la guerra, io, desidererei invece che dal Senato partisse un monito, perchè maggiori somme fossero fin da ora destinate a questo importantissimo insegnamento.

Effettivamente, se noi esaminiamo la somma dei fondi destinati all'insegnamento delle scuole classiche e tecniche e la mettiamo a confronto con la cifra destinata a quello professionale, non possiamo non trovarla eccessivamente esigua; e dobbiamo riconoscere che questo problema non è stato considerato in tutta la sua ampiezza, e non è stato mai sin'ora compreso il dovere dello Stato di eliminare, per le classi operaie e per la mano d'opera, le difficoltà di addestrarsi sufficientemente e in tempo a quella che deve essere la forma principale, se non esclusiva, della loro attività.

Il problema dell'insegnamento professionale coinvolge l'insegnamento di primo grado e quello successivo.

Ora, se la scuola elementare ha potuto col corso popolare (V e VI), colla legge Daneo-Credaro costituire una forma di avviamento all'insegnamento professionale e quindi un tentativo di quella scuola, per dir così, professionale, destinata a destare le prime attitudini al lavoro manuale del fanciullo, dobbiamo senza indugio provvedere alla scuola di garzonato o di primo grado, destinata ad evitare all'operaio la dura ed insufficiente scuola di addestramento che gli viene empiricamente data nell'officina.

Il difetto che io trovo nella legge del 1902 è di aver voluto essere un po' monumentale, come parecchie altre cose nostre, e di essere involontariamente caduta nella concezione di

simmetria con l'insegnamento delle scuole secondarie, che è quello che meno si addice all'insegnamento professionale.

L'insegnamento professionale deve abbracciare un corso brevissimo, deve essere un insegnamento di garzonato, di preparazione tecnica all'officina, e, date le condizioni delle nostre industrie e le condizioni economiche delle nostre masse operaie, non può essere prolungato come nella legge è stato stabilito.

Ma le scuole, dalle quali io mi attendo grandissimo vantaggio per le classi operaie e per le industrie sono quelle più snodate e libere, varie secondo le esigenze delle industrie e delle regioni, sono le scuole di miglioramento e di perfezionamento frequentate dagli operai nelle ore in cui non vanno all'officina.

Dovrebbe la nostra legge stabilire l'obbligo per gli imprenditori - prescritto in Svizzera, in Germania, in Francia - di concedere che alcune ore fossero sottratte all'orario di officina per dar modo a questi giovani operai di frequentare le scuole di perfezionamento.

Attualmente quasi tutte queste scuole di perfezionamento sono frequentate da ragazzi e da operai, che durante il giorno sono trattenuti alle officine. Questo fatto già rappresenta di per sé una selezione automatica delle attitudini di questi giovani, e se il tempo me lo consentisse, io potrei citare alcune cifre, episodi, aneddoti oltremodo edificanti.

Domando perciò all'onorevole ministro di voler prendere impegno, cosa che non dubito ei voglia fare, di occuparsi di questo problema e destinare, in forma straordinaria, somme sufficienti al miglioramento delle scuole professionali. Ed è appunto ora che i provvedimenti devono essere presi e le scuole esistenti largamente aiutate, giacchè queste scuole sono frequentate da coloro che non fanno la guerra e che in seguito dovranno essere non soltanto i soldati, ma anche i caporali della nostra industria; e sarà mano d'opera qualificata che accrescerà all'estero il valore economico e morale del nostro emigrante.

Non mi dilungo perchè l'ora nol consente; mi basta con questo mio primo modesto monito aver richiamato l'attenzione del Senato e del Governo su questo importante urgente problema, la cui soluzione è coefficiente in-

dispensabile del progresso tecnico della nostra mano d'opera, del successo delle nostre industrie. (Bene).

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Mi permetta l'onor. Veronese che io distingua fra il lavoro di carattere, dirò così, superiore, cui deve attendere la Reale Commissione sui trattati di commercio internazionali e l'inchiesta di carattere eminentemente pratico che egli suggerisce, da eseguirsi con organi diversi, che egli suppone mancanti nella industria e che particolarmente confida siano a disposizione del Governo. La Commissione Reale per i trattati studia in modo molto più esteso e complesso il problema dei rapporti industriali e commerciali tra paese e paese: l'inchiesta che l'onor. Veronese suggerisce, e indubbiamente molto opportuna, sarebbe invece un esame delle particolari condizioni di ciascuna industria nostra, per vedere se, e fino a qual punto corrisponda alle esigenze del Paese, se e quali deficienze siano da colmare nell'esercizio dell'industria stessa. Ora senza entrare nel compito più largo di carattere giuridico ed economico affidato alla Commissione Reale sui trattati, io dirò prima di tutto che, a mio giudizio, le organizzazioni nostre per categorie di industrie non mancano e sono capaci di darci buone e particolareggiate notizie sullo sviluppo, sull'andamento, sulla potenzialità e sulle deficienze di ciascuna industria. Anche le metallurgiche alle quali egli ha accennato, le meccaniche, le tessili, hanno tutte le loro associazioni e federazioni nelle quali si raccoglie il pensiero collettivo della classe; associazioni ed organizzazioni alle quali io per abitudine e per insegnamento ricorro quanto più sovente mi è possibile. Vi sono talune industrie, che egli ha specificato, quelle chimiche in ispecie, che non hanno uguali organizzazioni complete di classe, e, rispetto a queste il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha già cominciato a fare quanto egli consiglia; e appunto per le industrie chimiche ho costituito una Commissione presieduta dal nostro valente collega senatore Ciamician, la quale per conto suo ha deliberato il problema sotto tutti i diversi aspetti e ha diramato un questionario

molto chiaro, molto ben fatto, specificatamente comprensivo, a tutti quanti i chimici, studiosi, industriali per sapere se e quali prodotti siano attualmente preparati nei nostri laboratori, quali impiegati nelle nostre officine, quali invece difettino, per quali noi ed altri paesi siamo tributari ad una o ad altra industria chimica estera.

Il questionario è stato molto bene appreso dalle persone competenti e già sono affluite tante risposte assai dettagliatamente sviluppate, che in questo momento la Commissione sta sfogliando per dedurne quelle conseguenze e presentare quei suggerimenti che saranno il risultato delle richieste della classe. Io proseguirò, tanto più incoraggiato da così autorevole consiglio, per la stessa via, e come si è fatto per le chimiche farò eziandio per quelle altre industrie che non abbiano ancora le loro associazioni in grado di parlare nell'interesse collettivo. I risultati di questi studi parziali saranno messi a disposizione della Commissione Reale e degli organi più diretti del Governo che tratteranno dei futuri rapporti cogli Stati esteri.

Per ciò che riguarda l'insegnamento professionale, io sono perfettamente d'accordo coll'opinione manifestata dal senatore Veronese e dal senatore Della Torre circa l'indirizzo; ma al senatore Veronese debbo in particolare dare qualche spiegazione rispetto al capitolo del bilancio di cui egli ha anticipatamente parlato, riunendo la questione delle scuole a quella dell'esercizio industriale.

Su questo capitolo ho avuto occasione di parlare da un punto di vista perfettamente opposto al suo nell'altro ramo del Parlamento; perchè quella legge del 1912 per la classificazione delle scuole industriali, ha, come bene ha detto il senatore Della Torre, distribuito in tre classi le scuole professionali, s'intende le esistenti, perchè si tratta di una vera e propria classificazione delle scuole esistenti, non di creazione di nuove.

Una Commissione appositamente costituita ha stabilito quale dovesse essere il tipo della scuola di ciascuna categoria, prima, seconda e terza. Tutte le scuole di prima categoria devono avere taluni insegnamenti; quelle di seconda questi altri; quelle di terza categoria, le più elevate, questi altri maggiori.

Quali devono essere gli insegnamenti? Io ho avuto quella impressione, che mi è sembrata comune all'onorevole Veronese e all'onorevole Della Torre, e che probabilmente si sarà prodotta in tutti i nostri colleghi: vale a dire che fosse un po' mancante il criterio tecnico nella direttiva di quella classificazione; perchè nell'assegnazione delle scuole alle diverse categorie sono stati aggiunti degli insegnamenti nuovi ed uniformi di cultura generale, ma di cultura tecnica, di educazione di officina, di preparazione vera, effettiva, all'esercizio di una professione o di un'industria io ho veduto assai poco.

Onde, non essendo finito il lavoro di classificazione, ho creduto che anche su quel capitolo di bilancio - e per una riflessione di carattere alquanto diversa da quella del semplice risparmio di spese - non fosse male rinviare (badiamo bene, rinviare, ed è stampato anche nel progetto di bilancio) di un anno il compimento del lavoro; appunto perchè desidero che quest'anno d'intervallo serva anche a riesaminare un po' il criterio della classificazione: vedere, per esempio, se risponda alla sua finalità il maggior grado di elevazione dell'insegnamento professionale là, dove il titolo di licenza finale serve principalmente per entrare in un impiego piuttosto che per dirigere un laboratorio o guidare un'officina. Mi è sembrato che valesse la pena di tornarvi un momento sopra rispetto all'indirizzo, e soprattutto ho desiderato di avere un po' di tempo a disposizione, anche perchè la materia non è perfettamente la mia, per avere la possibilità di chiedere quali siano i risultati dell'esperienza degli uomini che vivono in mezzo all'industria in questo tempo, ne conoscono le deficienze, i bisogni e possono indicare l'indirizzo che si debba dare alla gioventù che all'industria si dedica.

Con questo spero di avere risposto agli onorevoli oratori e di aver detto che il mio pensiero collima col loro.

VERONESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERONESE. Poche parole per ringraziare l'onorevole mio amico il ministro Cavasola, per l'adesione alle osservazioni svolte dall'onorevole Della Torre e da me....

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Debbo dire all'onorevole Della Torre che terrò conto della sua raccomandazione rispetto alle scuole complementari.

VERONESE. Io sono d'accordo con l'onorevole ministro che la classificazione della legge attuale è troppo restrittiva; però posso assicurare l'onorevole ministro che generalmente questa classificazione è stata fatta dalla Commissione, nominata appositamente, ma non fu attuata; perchè per attuarla bisogna stanziare i fondi necessari.

Posso dire anche per la provincia di Padova che non è stata ancora attuata la classifica appunto per mancanza dei fondi occorrenti; è stato invece applicato il regolamento indipendentemente dalla questione degli stipendi.

Nel resto siamo perfettamente d'accordo.

MAZZIOTTI, *relatore*. Domando di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZIOTTI, *relatore*. Non si meravigli il collega Veronese di un regolamento che ha ben 280 articoli, comunque la legge ne abbia soltanto 15, perchè ciò, nel nostro sistema amministrativo, si può dire quasi quasi che sia la regola normale, inquantochè quando si compila un regolamento, si suole rifondere in esso tutte le disposizioni della legge per una ragione molto semplice, cioè che l'impiegato non guarda la legge, ma guarda le disposizioni del regolamento, e vuol trovare nella formula di questo tutte le norme e le istruzioni necessarie.

Inoltre vi è un altro gravissimo inconveniente, che nei regolamenti si stabiliscono non solo tutte le modalità che occorrono per l'esecuzione della legge, ma anche le minime formalità, dimodochè quando occorre un piccolo cambiamento ad una disposizione regolamentare, bisogna seguire una lunga ed interminabile procedura.

Io mi sono trovato recentemente a presiedere una Commissione dipendente appunto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per la compilazione di un regolamento sulla fillossera. Entrai in questa Commissione col proposito di far prevalere un sistema contrario, cioè di limitare il regolamento alle mere modalità di esecuzione, e non ripetendone le disposizioni della legge; ma nonostante tutto il

mio buon volere non fu possibile, e prevalse il consueto sistema!

Bisognerà cambiare il metodo, e se ne guadagnerà sotto tutti i rapporti, per la chiarezza, e per la semplicità. La legge deve stabilire i concetti fondamentali di un pubblico servizio, il regolamento deve stabilire le modalità principali, il ministro poi con istruzioni e circolari

può dare tutte le altre disposizioni che occorrono per la esecuzione della legge.

In questo modo ci sarà maggiore semplicità, minore spesa e minor lavoro.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, il capitolo 147 si intenderà approvato.

È approvato.

148	Istituzione e funzionamento del servizio di informazioni e di statistica nazionale ed internazionale sulle condizioni della produzione serica e del mercato della seta (art. 3 della legge 6 luglio 1912, n. 8869) .	50,000 >
149	Spese per l'applicazione dell'art. 2 della legge 6 luglio 1912, n. 869, contenente provvedimenti a favore della produzione e dell'industria serica.	300,000 >
150	Sorveglianza sull'applicazione delle disposizioni riguardanti le caldaie a vapore, la fabbricazione e l'uso del carburo di calcio e del gas acetilene, le trasmissioni e gli impianti elettrici ed altri servizi analoghi; studi e ricerche sulle forze motrici e sugli impianti elettrici all'interno ed all'estero	8,500 >
151	Spese per l'acquisto di targhette di identificazione delle caldaie a vapore (Spesa d'ordine)	4,000 >
152	Stipendio all'ispettore tecnico della caccia e della pesca (Spese fisse).	6,600 >
153	Indennità di residenza in Roma all'ispettore tecnico della caccia e della pesca (Spese fisse)	320 >
	<i>Da riportarsi . . .</i>	422,527.50

	<i>Riporto . . .</i>	422,527.50
154	Stipendi ed assegni al personale delle stazioni di piscicoltura in Roma e in Brescia (Spese fisse)	10,484 >
155	Stazioni di piscicoltura - Indennità di residenza in Roma al personale addetto alla stazione di Roma (Spese fisse)	710 >
156	Spese per il funzionamento delle stazioni di piscicoltura in Roma e in Brescia	31,900 >
157	Pesca ed acquicoltura (applicazione delle leggi sulla pesca; piscicoltura marina, lacuale e fluviale; impianti di nuove stazioni di piscicoltura; sistemazione e bonifica di acque pubbliche nell'interesse della piscicoltura e della pesca; trasporti, sussidi, incoraggiamenti, esposizioni e concorsi)	50,000 >
<i>III. — Proprietà intellettuale.</i>		
158	Concorso nella spesa dell'Ufficio internazionale per la tutela della proprietà intellettuale ed industriale in Berna; compilazione dei bollettini industriali, traduzioni ed altre spese, comprese quelle di trasporti	10,000 >
<i>IV. — Pesi, misure e saggio dei metalli preziosi.</i>		
159	Stipendi ed indennità per spese d'ufficio al personale metrico (Spese fisse)	562,288 >
160	Indennità di residenza in Roma al personale metrico (Spese fisse)	5,460 >
161	Indennizzi al personale metrico comandato al Ministero e ai laboratori centrali	4,500 >
162	Indennità ai verificatori metrici per il giro di verifica periodica stabilita dal regolamento per il servizio metrico, approvato con Regio decreto 31 gennaio 1909, n. 242 (Spesa obbligatoria)	105,000 >
163	Rimunerazioni al personale dei municipi e delle prefetture ed agli agenti di polizia giudiziaria per opere prestate nell'interesse del servizio metrico	3,000 >
164	Insegnamento agli aspiranti verificatori ed assegni agli aspiranti allievi e volontari - Spese inerenti al concorso ed al corso di insegnamento	10,000 >
	<i>Da riportarsi . . .</i>	1,215,869.50

	<i>Riporto</i>	1,215,869.50
165	Acquisto, manutenzione e riparazioni di materiali; strumenti e mobili per gli uffici metrici e per i laboratori centrali; riparazioni di locali; fabbricazione di punzoni e di timbri; bollatura di strumenti metrici; indennità di laboratorio ai saggiatori; altre spese per i laboratori centrali; imballaggi e trasporti; comparazione quinquennale ed aggiustamento dei campioni metrici	75,000 >
166	Preparazione e ordinamento di mostre per il servizio metrico e del saggio; partecipazione al mantenimento dell' Ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi	18,800 >
167	Restituzioni e rimborsi di diritti di verificaione (Spesa d'ordine)	2,000 >
<i>V. — Istruzione industriale e professionale.</i>		
168	Contributi e concorsi per il mantenimento di scuole industriali.	1,537,400 >
169	Sussidi ed incoraggiamenti a scuole industriali e ad altre istituzioni affini intese a promuovere gli studi e le esercitazioni per il perfezionamento della produzione; concorsi e sussidi per fondazioni di scuole industriali, per impianto ed ampliamento di officine e laboratori, per acquisto di materiale ed altro; collezioni, modelli, materiale didattico e pubblicazioni; premi, medaglie, studi, traduzioni, trasporti e viaggi d'istruzione; mostre didattiche e spese per eventuali riunioni di insegnanti; compensi al personale delle scuole non governative e sussidi al personale stesso e relative famiglie; incoraggiamenti per l'educazione fisica; concorsi ed incoraggiamenti per libri di testo	150,000 >
170	Sussidi ed incoraggiamenti a favore di alunni di scuole industriali	3,000 >
171	Borse di perfezionamento tecnico all'interno ed all'estero a favore di giovani licenziati dalle scuole industriali e dalla Regia Scuola di setificio in Como - Assegni per il perfezionamento all'estero nella chimica industriale.	18,500 >
172	Regia scuola industriale e museo di setificio in Como (Leggi 29 dicembre 1904, n. 679, 14 luglio 1907, n. 563 e 6 luglio 1912 n. 869).	100,000 >
173	Istituto artistico-industriale di San Michele in Roma e incremento delle collezioni artistiche dell'Istituto medesimo	150,000 >
		3,265,569.50

Economato generale.

174	Stipendi ai controllori dell'Economato generale ed assegni al personale straordinario addetto ai magazzini compartimentali (Spese fisse)	27,070 »
175	Indennità di residenza in Roma ai controllori dell'Economato generale (Spese fisse)	1,240 »
176	Visite ai magazzini compartimentali ed a stabilimenti industriali; indennità di funzioni per il servizio dei magazzini.	1,300 »
177	Imballaggi e trasporti di stampati	74,000 »
178	Campionari; vestiario al personale di fatica dei magazzini compartimentali; assicurazione dei locali contro gli incendi; manutenzioni, arredamento, illuminazione, riscaldamento e altre spese per il funzionamento dei magazzini	5,800 »
179	Provvista di carta ed oggetti di cancelleria, di merceria, di cordami e di oggetti vari, per mantenere viva la scorta del magazzino dell'Economato, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato (Spesa d'ordine)	80,000 »
		189,410 »

TITOLO II**SPESA STRAORDINARIA****CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.****Agricoltura.****I. — Insegnamento agrario.**

180	Annualità dovuta alla Cassa di risparmio di Asti per la costruzione di un edificio destinato a sede della locale R. Stazione enologica sperimentale (legge 13 aprile 1911, n. 340) (Spesa ripartita - Sesta delle 12 rate)	10,000 »
181	Sovvenzione straordinaria per lavori complementari ai locali della Regia scuola di agricoltura di Catanzaro (legge 13 luglio 1910, n. 466) (Spesa ripartita - 6 ^a ed ultima rata)	5,000 »
<i>Da riportarsi</i>		15,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	15,000 >
II. — Servizi speciali nell'agricoltura.		
182	Rimborso alla Cassa dei depositi e prestiti delle anticipazioni fatte per le espropriazioni, di cui all'art. 10 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, e spese per l'amministrazione temporanea dei fondi espropriati (Spesa obbligatoria).	43,000 >
183	Quota d'interessi a carico del Ministero di agricoltura, industria e commercio sui mutui concessi a proprietari e ad acquirenti di terreni nell'Agro romano (art. 31 del testo unico di legge approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647).	120,000 >
184	Quota d'interesse a carico dello Stato sui mutui concessi ai proprietari ed agli enfiteuti della Sardegna	<i>per memoria</i>
185	Stipendi al personale delle cattedre ambulanti di agricoltura della Sardegna, della Basilicata e della Calabria; R. decreto 23 febbraio 1908, n. 266 e legge 16 luglio 1914, n. 665 (Spesa ripartita - Ottava delle 19 rate)	154,400 >
186	Spese per l'esecuzione delle leggi 2 agosto 1897, n. 382 e 28 luglio 1902, n. 342, portanti provvedimenti per la Sardegna modificate colla legge del 14 luglio 1907, n. 562 (Spesa ripartita - 9ª delle 45 rate)	240,200 >
187	Spese per l'esecuzione delle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 19 aprile 1906, n. 133 e 9 luglio 1908, n. 445, portanti provvedimenti speciali a favore della provincia di Basilicata e per la parte relativa all'agricoltura (Spesa ripartita - 12ª delle 20 rate)	105,200 >
188	Spese per l'esecuzione delle leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 455 portanti provvedimenti per la Calabria e per la parte relativa all'agricoltura (Spesa ripartita - 10ª delle 20 rate) . . .	70,900 >
		748,700 >
Foreste.		
189	Somma da versare alla Cassa depositi e prestiti per conto dell'Azienda del Demanio forestale di Stato (art. 15 della legge 2 giugno 1910, n. 277) (5ª rata)	713,900 >
190	Somma da versare alla Cassa dei depositi e prestiti per conto dell'azienda del Demanio forestale di Stato in applicazione della legge 13 luglio 1911, n. 774 per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (Spesa ripartita - 4ª delle 15 rate)	400,000 >
		1,113,900 >

Credito, previdenza ed assicurazioni sociali.

191	Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria (Legge 31 maggio 1887, n. 4511, serie 3ª, e regolamento approvato col Regio decreto 31 luglio 1887) (Spesa ripartita - 23ª rata)	405,502.36
192	Concorso al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900, del 1901 e del 2º semestre 1902 in base agli articoli 7 e 8 della legge 7 luglio 1901, n. 341, all'articolo 8 della legge 3 luglio 1902, n. 298, ed agli art. 10 e 11 della legge 8 luglio 1903, n. 311 (Spesa ripartita - 13ª rata)	40,005.89
193	Spese per la dotazione all'Istituto di credito agrario per la Liguria e per i sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e dalle mareggiate dell'ultimo quadrimestre 1910 nelle provincie di Genova e Porto Maurizio (legge 6 luglio 1912, n. 802)	500,000 *
194	Concorsi a premi tra le Casse agrarie e rurali e fra i consorzi agrari cooperativi in Liguria - Art. 8 della legge 6 luglio 1912, n. 802 - (Spesa ripartita - 3ª delle 10 rate)	20,000 *
195	Contributo nelle operazioni di prestito a favore dei danneggiati dal terremoto del 1901 (Leggi 18 agosto 1902, n. 356, 8 luglio 1903, n. 311 e 28 marzo 1907, n. 133) (Spesa ripartita - 13ª rata)	22,868.35
196	Contributo ai termini della legge 13 luglio 1905, n. 400, relativa ai provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1º semestre 1905 e dall'uragano del 23-25 giugno 1905 (Spesa ripartita - 10ª rata)	22,729.43
197	Contributo nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e Cittaducale (Legge 20 febbraio 1899, n. 53) (Spesa ripartita - 15ª rata)	26,198 *
198	Concorso a favore dei danneggiati dall'eruzione vesuviana dell'aprile 1906. (Leggi 10 luglio 1906, n. 390 e 4 giugno 1908, n. 258) (Spesa ripartita - 6ª rata)	<i>per memoria</i>
199	Somme anticipate dalla Cassa depositi e prestiti per far fronte alle spese relative ai danni cagionati dalla frana di Campomaggiore (articolo 58 della legge 31 marzo 1904, n. 140 e articolo 1 della legge 14 luglio 1907, n. 554) (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>
200	Concessione di mutui ipotecari a privati danneggiati che vogliono ricostruire e riparare fabbricati distrutti dal terremoto (articolo 17 della legge 25 giugno 1906, n. 255) portante provvedimenti per la Calabria (Spesa ripartita - 10ª delle 30 rate)	1,000,000 *
	<i>Da riportarsi</i>	2,037,304.03

	<i>Riparto</i>	2,037,304.03
201	Concorso a favore dei danneggiati dalla eruzione dell'Etna del 1910 (Legge 21 luglio 1911, n. 841)	<i>per memoria</i>
202	Interessi del 2 per cento a carico dello Stato sulle anticipazioni concesse dalla Cassa dei depositi e prestiti alle Casse ademprivili della Sardegna	44,000 >
203	Spese per l'esecuzione delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 9 luglio 1908, n. 445, a favore della Basilicata e per la parte relativa al credito e alla previdenza (Spesa ripartita - 7ª rata)	55,000
204	Spese per l'esecuzione delle leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445, a favore della Calabria e per la parte relativa al credito e alla previdenza (Spesa ripartita - 7ª rata)	60,000 >
		2,196,304.03
	Miniere e meteorologia.	
	I. — <i>Miniere.</i>	
205	Premi di escavazione dei fori di trivellazione dei pozzi di petrolio (art. 2 della legge 19 marzo 1911, n. 250) (Spesa ripartita - 6ª delle 16 rate)	250,000 >
206	Ricerca di strati acquiferi nel sottosuolo e perforatura di pozzi artesiani nel Regno	41,000 >
207	Concorso al Ministero della guerra nella spesa occorrente per la revisione della carta topografica della Sicilia e per quella toponomastica della carta d'Italia e concorso nella spesa per la carta geologica del mondo alla scala di 1,000,000	9,000 >
208	Spese di qualsiasi natura per la Commissione Reale di cui all'art. 1 della legge 15 luglio 1910, n. 482, per gli studi e proposte relative ad opere di irrigazione di terreni	25,000 >
209	Spese per le riunioni in Roma della Commissione internazionale agrogeologica nel 1915	15,000 >
	II. — <i>Meteorologia.</i>	
210	Stampa di pubblicazioni arretrate dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica	5,000 >
		345,000 >

Commercio.

211	Sussidi ai facchini inabili delle sopresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno.	22,300 >
212	Partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale del Panama e del Pacifico in San Francisco di California nel 1915, (legge 19 giugno 1913, n. 671) (Spesa ripartita - 3ª ed ultima rata).	500,000 >
		522,300 >

Industria.*I. — Industria.*

213	Concorso a favore di consorzi per derivazione d'acqua a scopo industriale (legge 2 febbraio 1888, n. 5192, serie 3ª) (Spesa ripartita - 17ª delle 40 rate)	5,968 >
-----	--	---------

II. Istruzione industriale e professionale.

214	Spese per l'esecuzione delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 9 luglio 1908, n. 445, portanti provvedimenti a favore della Basilicata e per la parte relativa all'insegnamento professionale (Spesa ripartita - Settima delle 15 rate)	12,000 >
215	Sovvenzione straordinaria per lavori complementari ai locali della R. scuola industriale di Catanzaro (legge 13 luglio 1910, n. 466) (Spesa ripartita - 6ª ed ultima rata)	20,000 >
216	Sovvenzione straordinaria alla Regia scuola industriale di Messina per porla in condizione di regolare funzionamento (legge 13 luglio 1910, n. 466) (Spesa ripartita - 6ª ed ultima rata)	30,000 >
		67,968 >

CATEGORIA III. MOVIMENTO DI CAPITALI.*I. Acquisto di beni.*

217	Prezzo dei terreni espropriati in forza dell'art. 10 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, e degli articoli 3 e 4 della legge 17 luglio 1910, n. 491 (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
-----	--	--------------------

II. Accensione di crediti.

218	Mutui ai Consorzi antifillosserici-allo scopo di porli in grado di effettuare la piantagione delle vigne a piante madri, destinate a produrre legno americano per la ricostruzione dei vigneti invasi o distrutti dalla fillossera (legge 26 giugno 1913, n. 786) (Spesa ripartita - 3ª rata)	<i>per memoria</i>
219	Mutui ai proprietari che hanno assunto l'obbligo di eseguire le opere di bonificazione, secondo l'art. 30 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647.	2,000,000 »
220	Mutui ai proprietari ed agli enfiteuti della Sardegna i quali intraprendono opere di bonificazione e sistemazione agraria razionale di adattamento di terreni per l'irrigazione o per le prove di aridocoltura e di costruzione di stalle o di ripari per il bestiame . . .	2,000,000 »
		4,000,000 »

III. Estinzione di debiti.

221	Annualità spettante alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde per la estinzione delle anticipazioni fatte per le spese di costruzione del palazzo del Ministero (legge 5 maggio 1907, n. 271) (Spesa ripartita - 1ª delle 50 rate)	105,104.80
222	Annualità spettante alla Cassa depositi e prestiti per la estinzione del mutuo contratto per la spesa di costruzione dell'edificio a sede del Ministero (legge 17 luglio 1910, n. 548) (Spesa ripartita - 1ª delle 10 rate)	212,449.92
223	Somme dovute alla Cassa depositi e prestiti in conto dei mutui concessi ai Consorzi antifillosserici in base alla legge 26 giugno 1913, n. 786	384,000 »
224	Somme dovute alla Cassa depositi e prestiti in dipendenza dei versamenti fatti dai proprietari dell'Agro romano in conto dei mutui loro concessi secondo le disposizioni del testo unico di legge sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647 (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>
225	Rimborso alla Cassa dei depositi e prestiti delle anticipazioni fatte a mente dell'art. 58 lett. C, delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 14 luglio 1907, n. 554 portanti provvedimenti a favore dei danneggiati dalla frana di Campomaggiore (Spesa ripartita - 12ª delle 28 rate)	52,000 »
		753,554.72

CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO.

226	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	192,956.54
-----	--	------------

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali	3,140,382 »
Pensioni e indennità	862,500 »
Agricoltura	11,010,626.50
Foreste, demani comunali e usi civici	6,318,840 »
Credito, previdenza ed assicurazioni sociali	698,040 »
Statistica e lavoro	575,444 »
Miniere, idraulica e meteorologia	918,793.67
Commercio	1,142,506.66
Industria	3,265,569.50
Economato generale	189,410 »
<hr/>	
Totale della categoria I della parte ordinaria	28,122,112,33

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Agricoltura	748,700 »
Foreste	1,113,900 »
<hr/>	
Da riportarsi	1,862,600 »

	<i>Riporto</i>	1,862,600 »
Credito, previdenza ed assicurazioni sociali		2,196,304.03
Miniere e meteorologia		345,000 »
Commercio		522,300 »
Industria		67,968 »
Totale della categoria I della parte straordinaria		4,994,172.03
<i>CATEGORIA III. — Movimento di capitali.</i>		
Acquisto di beni		<i>per memoria</i>
Accensione di crediti		4,000,000 »
Estinzione di debiti		753,554.72
Totale della categoria III della parte straordinaria		4,753,554.72
Totale del titolo II (Spesa straordinaria)		9,747,726.75
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)		37,869,839.08
<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro</i>		192,956.54
RIASSUNTO PER CATEGORIE		
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)		33,116,284.36
Categoria III. — Movimento di capitali		4,753,554.72
Totale delle spese reali		37,869,839.08
Categoria IV. — Partite di giro		192,956.54
Totale generale		38,062,795.62

APPENDICE

**allo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio
per l'esercizio finanziario 1915-16.**

(Articolo 14 della legge 2 giugno 1910, n. 277)

STATI DI PREVISIONE

**DELL'ENTRATA E DELLA SPESA DELL'AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA
DEL DEMANIO FORESTALE**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916

Approvati dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda forestale nelle sedute del 6 ottobre 1914

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

1	Interessi dei fondi depositati in conto corrente fruttifero alla Cassa depositi e prestiti	119,400 »
2	Interessi di fondi pubblici emessi dallo Stato o garantiti dallo Stato di proprietà dell'Azienda	200,000 »
3	Redditi di eventuali dotazioni o lasciti	<i>per memoria</i>
4	Maggior reddito delle foreste demaniali inalienabili in eccedenza all'entrata normale di lire 600,000 (articolo 15, comma a) della legge 2 giugno 1910, n. 277)	<i>per memoria</i>
5	Maggior reddito delle foreste demaniali, già amministrate dal Ministero delle finanze (articolo 15, comma b) della legge 2 giugno 1910, n. 277)	<i>per memoria</i>
6	Concorso dello Stato iscritto nella parte ordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio	1,279,860 »
7	Contributo delle Provincie, pel mantenimento del personale di custodia, delle foreste	725,000 »
8	Provento delle oblazioni e pene pecuniarie pagate per le contravvenzioni forestali dedotto il quarto agli agenti scopritori (articolo 15, comma c) della legge 2 giugno 1910, n. 277)	<i>per memoria</i>
9	Versamento da parte dello Stato della ritenuta effettuata sugli stipendi degli agenti forestali per la iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza	<i>per memoria</i>
10	Entrate ordinarie diverse	300,000 »
11	Ricupero di somme reintegrabili a capitoli di spesa iscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria 1ª	<i>per memoria</i>
Totale delle entrate effettive ordinarie . . .		2,624,260 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

12	Concorsi dello Stato secondo lo stanziamento fatto nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1915-16, per effetto delle leggi contenenti provvedimenti speciali:	
	a) per la Sardegna (leggi 2 agosto 1897, n. 382 e 28 luglio 1902, n. 342, modificate con la legge 14 luglio 1907, n. 562) L.	163,900
	b) per la Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140, 19 aprile 1906, n. 133 e 9 luglio 1908, n. 445) . . . »	300,000
	c) per la Calabria (leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445) »	250,000
		713,900 »
13	Concorso dello Stato secondo lo stanziamento fatto nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio quale 2ª rata del fondo stabilito dalla legge 13 luglio 1911, n. 774 per la sistemazione idraulico forestale dei bacini montani (Spesa ripartita 4ª rata)	400,000 »
14	Assegnazione sull'avanzo eventuale del bilancio generale dello Stato fatta dall'articolo 35 della legge 2 giugno 1910, n. 277	per memoria
15	Indennità annue da corrisondersi dal Ministero dei lavori pubblici, a norma dell'articolo 16, comma c) della legge sul demanio forestale 2 giugno 1910, n. 277	per memoria
16	Entrate diverse ed eventuali	per memoria
17	Recupero di somme reintegrabili a capitoli di spesa iscritti in bilancio nella parte straordinaria della categoria 1ª	per memoria
	Totale delle entrate effettive straordinarie.	1,113,900 »

CATEGORIA II. — Movimento di capitali.

18	Anticipazioni e mutui concessi da Istituti di credito ai sensi dell' articolo 17 della legge 2 giugno 1910, n. 277.	per memoria
19	Prestito delle provincie per anticipazione delle somme occorrenti per i rimboscamenti e rinsaldamenti di bacini montani (art. 23 della legge 2 giugno 1910, n. 277)	per memoria
20	Vendita di fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato ed introiti di obbligazioni sorteggiate	per memoria
21	Prelevamenti dal conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti nell'interesse dell'azienda del Demanio forestale	1,090,000 >
	Totale del movimento di capitali dell'entrata	1,090,000 >

CATEGORIA III. — Operazioni per conto di terzi.

22	Entrate dei Comuni comunali delle provincie napoletane e siciliane amministrate dall'azienda (art. 24 della legge 2 giugno 1910, numero 277)	per memoria
23	CATEGORIA IV. — Partite di giro.	per memoria

RIASSUNTO DELLE ENTRATE

Categoria I. — Entrate effettive:		
	a) ordinarie.	2,624,260 >
	b) straordinarie	1,113,900 >
	Totale	3,738,160 >
>	II. — Movimento di capitali	1,090,000 >
>	III. — Operazioni per conto di terzi.	per memoria
>	IV. — Partite di giro	per memoria
	Totale generale delle entrate	4,828,160 >

TITOLO I.

SPESE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

1	Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste e dei terreni di proprietà dell'azienda; imposte e sovrimposte, canoni ed altre annualità passive gravanti i beni dell'azienda; rimborso al Tesoro delle spese di personale per i servizi del Demanio forestale	450,000 >
2	Incoraggiamento alla silvicoltura e all'alpicoltura (premi, sussidi e concorsi per rimboscamento e mantenimento delle colture forestali, sussidi e concorsi per la creazione, la sistemazione ed il godimento dei pascoli e dei prati naturali montani; distribuzione di piantine e semi; governo di vivai; sussidi ad associazioni di propaganda forestale: congressi forestali)	1,200,000 >
3	Incoraggiamento alle piccole industrie forestali.	8,000 >
4	Catasto agrario forestale; accertamento dei terreni e dei boschi da sottoporre al regime forestale; statistica forestale.	60,000 >
5	Istruzione forestale (scuole, cattedre ambulanti, borse di studio e di perfezionamento; ricerche e studi silvani)	200,000 >
6	Indennità di varia natura	300,000 >
7	Concorso degli agenti forestali, effettuato per mezzo di ritenute sugli stipendi, per la loro iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza	<i>per memoria</i>
8	Contributo per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza degli agenti assunti in servizio dello Stato dal 1° luglio 1911 in poi.	163,260 >
9	Indennità di tramutamento al personale forestale	45,000 >
10	Compensi per lavori straordinari e gratificazioni	35,000 >
11	Consigli, Commissioni e Comitati	20,000 >
12	Ispezioni e missioni all'interno ed all'estero	120,000 >
13	Indennità per operazioni di accertamenti eseguiti allo scopo di utilizzazioni delle foreste, i cui progetti non ebbero corso per deserzione d'asta e per altre cause	10,000 >
14	Fitto di locali	80,000 >
	<i>Da riportarsi</i>	2,691,260 >

	<i>Riporto.</i>	2,691,260 >
15	Stampati e pubblicazioni diverse	20,000
16	Mantenimento ed adattamento dei locali degli uffici; acquisto e riparazione di mobili, strumenti, bardature, armi e munizioni; spese postali, telegrafiche, telefoniche e altre spese per gli uffici; servizio sanitario ed altre spese per il personale addetto alle foreste dell'azienda:	
	A) Spese postali, telegrafiche, telefoniche, di trasporti ed altre spese d'ufficio. L. 57,000	
	B) Mantenimento ed adattamento dei locali degli uffici > 5,000	
	C) Acquisto e riparazioni di mobili > 10,000	
	D) Bardature, armi e munizioni > 30,000	
	E) Servizi sanitari, medicinali, ed altre spese di assistenza sanitaria > 5,000	
	<hr/>	107,000 >
17	Aggio ai ricevitori del registro per le riscossioni effettuate nell'interesse dell'azienda	10,000 >
18	Spese di liti. ,	6,000 >
19	Restituzione di somme indebitamente introitate	5,000 >
	<hr/>	
	Totale delle spese effettive ordinarie	2,839,260 >

TITOLO II.

SPESE STRAORDINARIE.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

20	Spese in esecuzione delle leggi speciali:	713,000 >
	a) per la Sardegna (leggi 2 agosto 1897, n. 382 e 28 luglio 1902, n. 342, modificate colla legge 14 luglio 1907, n. 562) L. 163,900	
	<hr/>	
	Da riportarsi	163,900
	<hr/>	
	Da riportarsi	713,000 >

LEGISLATURA XXIV — 1^a SESSIONE 1913-16 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 APRILE 1916

		<i>Riporto</i> . . .	713,900 >
		<i>Riporto</i> . . .	163,900
<i>Segue</i> 20	b) per la Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140, 19 aprile 1906, n. 133 e 9 luglio 1908, n. 445). >	300,000
	c) per la Calabria (leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445). >	250,000
21	Spese in esecuzione della legge 13 luglio 1911, n. 774, per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (Spesa ripartita) (3 ^a rata)		400,000 >
22	Costruzione di strade e di fabbricati; impianto di linee telegrafiche e telefoniche e di vie aeree pel trasporto dei prodotti boschivi; impianto di opifici, taglio di piante in economia nelle foreste demaniali; acquisto di scorte vive e morte pei poderi dell'Azienda . .		225,000 >
23	Impianto ed ampliamento dei vivai forestali		50,000 >
24	Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento e di sistemazione di terreni e boschi di proprietà dell'Azienda		200,000 >
25	Fondo di riserva per le nuove e per le maggiori spese.		400,000 >
		Totale delle spese effettive straordinarie	1,988,900 >
<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali.</i>			
26	Acquisto ed espropriazione di terreni nudi a scopo di rimboschimento; acquisto di boschi per l'ampliamento del Demanio forestale di Stato		<i>per memoria</i>
27	Restituzione di anticipazioni e di mutui ottenuti da Istituti di credito		<i>per memoria</i>
28	Restituzione a provincie delle somme dei prestiti fatti per accelerare i lavori di rimboschimento e rinsaldamento.		<i>per memoria</i>
29	Acquisto di fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato. . . .		<i>per memoria</i>
		Totale del movimento di capitali della spesa

CATEGORIA — III. — Operazioni per conto di terzi.

30	Spese di gestione dei demani comunali delle provincie napoletane e siciliane affidati all' Azienda (art. 24 della legge 2 giugno 1910, n. 277)	<i>per memoria</i>
31	Reddito netto dei demani comunali delle provincie napoletane e siciliane da devolverse a favore dei comuni proprietari (art. 24 della legge 2 giugno 1910, n. 277, ultimo comma)	<i>per memoria</i>
	Totale delle spese per operazioni per conto di terzi . . .	»

32	<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro</i>	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

RIASSUNTO DELLE SPESE

Categoria I. — Spese effettive:		
a) ordinarie		2,839,260
b) straordinarie		1,988,900 »
	Totale . . .	4,828,160 »
» II. — Movimento di capitali		»
» III. — Operazioni per conto di terzi		»
» IV. — Partite di giro		»
	Totale generale delle spese . . .	4,828,160 »

RIASSUNTO DELL' ENTRATA E DELLA SPESA

Categoria I. — Spese effettive	4,828,160 >
> I. — Entrate effettive	3,738,160 >
	1,090,000 >
Categoria II. — Spesa per movimento di capitali	>
> II. — Entrata per movimento di capitali	1,090,000 >
	1,090,000 >
Categoria III. — Spesa per operazioni per conto di terzi	<i>per memoria</i>
> III. — Entrata per operazioni per conto di terzi	<i>per memoria</i>
Categoria IV. — Spese per partite di giro	<i>per memoria</i>
> IV. — Entrate per partite di giro	<i>per memoria</i>

RIEPILOGO

Categoria I. — Entrata e spesa effettiva	1,090,000 >
> II. — Entrata e spesa per movimento di capitali	1,090,000 >
> III. — Entrata e spesa per operazioni per conto di terzi	<i>per memoria</i>
> IV. — Entrata e spesa per partite di giro	<i>per memoria</i>

PRESIDENTE. Rileggo ora gli articoli del disegno di legge per porli ai voti.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È approvato il bilancio dell' Azienda del Demanio forestale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 allegato al presente stato di previsione ai termini dell' articolo 14 della legge 2 giugno 1910, n. 227.

(Approvato).

Art. 3.

Per l'esercizio finanziario 1915-16 le assegni di cui agli articoli 2, 3, 4 e 12 della legge 6 luglio 1912, n. 869, portante provvedimenti sulla produzione e la industria serica sono rispettivamente stabilite in lire 300,000, lire 50,000, lire 150,000 e lire 60.000.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà ora votato a scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge:

Conversione in legge dei Regi decreti: 4 agosto 1914, n. 760, concernente il rimborso dei depositi presso istituti di varia natura e il pagamento delle cambiali; 16 agosto 1914, numero 821, concernente i depositi da rimborsare presso istituti di varia natura e il pagamento delle cambiali; 27 settembre 1914, n. 1033, concernente il rimborso dei depositi presso istituti di varia natura ed il pagamento delle cambiali.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso prescritto dal regolamento.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto del bilancio di agricoltura, e dei disegni di legge approvati per articoli nella seduta di ieri.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Biscaretti di procedere all'appello nominale.

BISCARETTI, *segretario*, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Amero d'Aste, Annaratone, Arnaboldi, Astengo.

Barinetti, Barzellotti, Bergamasco, Bertetti, Biscaretti, Bollati, Bonasi.

Caneva, Carafa, Carissimo, Casalini, Cataldi, Cavalli, Cavasola, Cefaly, Cencelli, Chimirri, Clemente, Corsi, Cruciani-Alibrandi.

Dalla Vedova, De Blasio, De Cesare, De Cupis, Del Giudice, Del Lungo, De Novellis, De Riseis, Di Brazza, Di Brocchetti, D'Amico, Doria, Dorigo, D'Ovidio Enrico.

Fabrizi, Faina Eugenio, Falconi, Ferrero di Cambiano, Frascara.

Giordano-Apostoli, Giunti, Giusti del Giardino, Guala.

Inghilleri.

Levi Ulderico, Luciani.

Malaspina, Manassei, Marchiafava, Marconi, Martinez, Martuscelli, Massarucci, Mazza, Mazziotti, Morandi, Morra.

Palummo, Panizzardi, Pedotti, Perrone, Piaggio, Pincherle, Plutino, Podestà.

Reynaudi, Ridola.

Saladini, Scaramella-Manetti, Schupfer, Scialoja, Sormani.

Taglietti, Tami, Tittoni Romolo, Tittoni Tommaso, Todaro, Tommasini, Torlonia, Triani.

Venosta, Veronese, Vigoni, Villa, Visconti-Modrone, Vittorelli.

Zuccari.

Avvertenza del Presidente sui lavori del Senato.

PRESIDENTE. Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Chiedo l'autorizzazione di ricevere i disegni di legge e le relazioni che potranno, durante la sospensione dei lavori, essere presentati dal Governo e dai relatori.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Augurii al Presidente.

PRESIDENTE. Non possiamo separarci senza prima mandare un caldo saluto all'Esercito ed alla Flotta (*applausi vivissimi e prolungati*), un ricordo alle tombe dei valorosi che sono caduti per la Patria e l'omaggio a Sua Maestà il Re (*applausi vivissimi e prolungati*).

CAVALLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLI. In nome di tutti i colleghi, dei quali io sono certo di essere interprete, porgo al nostro illustre Presidente il più sentito ed il più cordiale augurio.

Egli è il rappresentante del più puro patriottismo e mantiene al suo posto elevatissimo l'animo integro, forte, patriottico, che meglio può propiziare la felicità e l'avvenire della Patria (*applausi vivissimi*).

Mandiamo poi con tutto il cuore un entusiastico saluto al nostro Esercito ed alla nostra Marina (*Applausi vivissimi e generali*).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Mi sento molto onorato di potere in questa occasione, a nome del Governo, esprimere con egual forza di sentimento il mio augurio e quello di tutti i miei colleghi, e cioè l'augurio di tutto il Paese, al nostro Presidente, che per il suo nome, per i suoi meriti, patriottici, per i suoi insegnamenti quotidiani, personifica i più alti ideali della Patria nostra (*Applausi vivissimi e prolungati*).

PRESIDENTE. (*Si alza e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri*).

Ringrazio il senatore Cavalli e tutti i colleghi, ringrazio l'onorevole ministro di agricoltura ed i suoi colleghi, a nome dei quali egli ha parlato, degli auguri fattimi e ne rendo contraccambio con la maggiore cordialità.

Auguri sì di buona Pasqua, ma non di buone feste. Non conosco feste, finchè non venga la grande festa della Patria (*applausi vivissimi e generali*), con il nemico sconfitto e l'Italia padrona dei suoi confini (*Applausi vivissimi e prolungati anche dalle tribune*).

MORRA DI LAVRIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA DI LAVRIANO. Propongo di inviare il saluto più sincero e reverente al nostro Augusto Sovrano, che dall'inizio della guerra si trova al fronte, ed è il più alto esempio di virtù militare; al nostro prode Esercito ed alla nostra valorosa Armata che strenuamente combattono per conquistare quella pace che sarà duratura e costituirà la maggior gloria d'Italia.

Viva il Re! (*Applausi vivissimi e prolungati; grida di: Viva il Re!*).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei Regi decreti concernenti provvedimenti sulla circolazione cartacea dello Stato, sulla circolazione bancaria, e sull'istituzione di un conto corrente speciale fra Tesoro e Cassa depositi e prestiti:

Senatori votanti	91
Favorevoli	86
Contrari	5

Il Senato approva.

Conversione in legge di Regi decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari, autorizzanti spese straordinarie in aggiunta agli stanziamenti di bilancio:

Senatori votanti	91
Favorevoli	87
Contrari	4

Il Senato approva.

Semplificazione all'organico della Direzione generale dei telefoni:

Senatori votanti	91
Favorevoli	85
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 31 ottobre 1914, n. 1295, concernente la proroga per l'anno 1915, a favore dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna, del concorso governativo a pareggio dei bilanci, consentiti con gli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 558, nella misura stabilita con la legge 9 luglio 1908, n. 442:

Senatori votanti	91
Favorevoli	86
Contrari	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto pel collocamento fuori ruolo degli impiegati dell'Amministrazione della sanità pubblica, destinati a prestar servizio in Libia:

Senatori votanti	91
Favorevoli	86
Contrari	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 11 febbraio 1915, n. 108, riguardante concessione di mutui ai comuni per metterli in grado di fare sovvenzioni ai Monti di pietà:

Senatori votanti	91
Favorevoli	85
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 1º settembre 1914, n. 920, concernente disposizioni per facilitare l'appalto e l'esecuzione di lavori per conto dello Stato, delle provincie e dei comuni, a sollievo della disoccupazione operaia:

Senatori votanti	91
Favorevoli	86
Contrari	5

Il Senato approva.

Concessione al comune di Roma della ferrovia Roma Ostia:

Senatori votanti	91
Favorevoli	86
Contrari	5

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1915-16:

Senatori votanti	91
Favorevoli	87
Contrari	4

Il Senato approva.

Il Senato, come ho già avvertito, sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 17.35).

Licenziato per la stampa il 25 aprile 1916 (ore 12).

AVV. EDOARDO GALLINA

direttore dell'Ufficio dei Ricordi della sanità pubblica